

«NON LUNGE A S. BAXILIO MANET»
FORTUNA ICONOGRAFICA DI UNA TESTA DI KORE
DEL FORO DI AUGUSTO NEL CINQUECENTO

CLAUDIO CASTELLETTI

Le korai del Foro di Augusto a Roma e della Loggia dell'Eretteo ad Atene

Alla vigilia della Battaglia di Filippi nel 42 a.C., intrapresa da Ottaviano contro Bruto e Caio per vendicare l'assassinio di Cesare, il futuro Augusto fa voto di costruire, in caso di vittoria, un tempio dedicato a Marte Ultore (fig. 1)¹. Dopo aver vendicato il pa-

Il presente contributo rappresenta uno degli esiti dei progetti di ricerca sulla ricezione dell'antico in età moderna condotti dal Centro di Ricerca Interuniversitario 3ARC – Ancient Art Architecture Reception Center: <https://www.3arc-edu.it/>.

Desidero esprimere la mia gratitudine a Carmelo Occhipinti per la sua generosità umana e intellettuale. Ringrazio per la loro costante presenza nel corso di questo lavoro Giuseppe Bonaccorso, Federico Bulfone Gransinigh, Franco Castelletti, Stefania Macioce, Olga Concetta Patroni e Cecilia Vicentini. Ringrazio Federica De Giambattista, Sascha Kok e Patrizia Principi per la loro gentile disponibilità. Un ringraziamento speciale a Laura Ballante per il suo prezioso aiuto. Il mio ringraziamento più grande va a mia madre Luisa.

¹ SUET., *Aug.*, 29, 1-2; OV., *Fast.*, 5, 569-578; lat. *ultor* = ita. vendicatore, punitore (cfr. CIC., *Sull.*, 30, 85; CIC., *Brut.*, 77, 268). Per il Tempio di Marte Ultore, si veda il contributo di Alessandra Serra nel presente fascicolo.

dre adottivo, Ottaviano inizia a costruire *ex manibiis* il foro su terreni privati², nell'area tra il Foro Romano, il Foro di Cesare, la Basilica Emilia e la *Subura*³. Il tempio octastilo, consacrato solo nel 2 a.C.⁴, sorge in origine su un alto podio (ca. 3,55 m) all'estremità nord-orientale del foro augusteo, fiancheggiato da lunghi e sontuosi portici, articolati da colonne corinzie con fusti scannelati di giallo antico (*marmor numidicum*).

Sopra i colonnati si aprono attici articolati da avancorpi con cariatidi⁵ in marmo lunense e cariatidi in marmo pentelico alternate⁶, tra le quali si dispongono *imagines clipeatae*⁷ su pannelli incorniciati da un *kyma* lesbio. Le cariatidi, prive di effettiva funzione tettonica, sostengono con la sola testa (*Korenschema*)⁸ mensole baccellate a gola dritta, su cui si imposta la trabeazione, come mostrano sia la ricostruzione nella Casa dei Cavalieri di Rodi (figg. 2, 3), allestita negli anni Quaranta del Novecento, sia quella nel Museo dei Fori Imperiali nei Mercati di Traiano, risalente al 2002 (figg. 4, 5)⁹.

² R. *Gest. div. Aug.*, 21, 1. Sulla formula *ex manibiis* o *manubiis*, si veda CASTELLETTI CDSB.

³ Sul Foro di Augusto, cfr. almeno ZANKER (1969) 1984; ANDERSON 1984, pp. 65-100; WESENBERG 1984; KOCKEL 1995; LA ROCCA 1995; UNGARO 1995A; SPANNAGEL 1999; VISCOGLIOSI 2000, pp. 53-62; UNGARO 2002A; STAMPER 2005, pp. 130-139; UNGARO 2007A; MENEGHINI 2009, pp. 59-78; UNGARO 2011.

⁴ VELL., 2, 100, 2; DIO CASS., 55, 10, 1 ss.

⁵ Per le accezioni della parola "cariatide" (gr. *καρυάτις*; lat. *caryatis*) nel lessico artistico e architettonico antico, cfr. DRERUP 1971-1972; MIERZWIŃSKI 1981, pp. 235-238; CASTELLETTI CDSA.

⁶ Per l'alternanza di cariatidi in marmo lunense e cariatidi in marmo pentelico nell'attico del Foro di Augusto, si veda ATTANASIO *et al.* 1995, pp. 333-335.

⁷ Proposte di identificazione delle teste clipeate (Giove Ammone, *Cernunnos*, gorgone Medusa) in: LA ROCCA 1995, p. 78; ENSOLI 1997, pp. 161-169; CASARI 1998, pp. 391-407; CASARI 2004, pp. 93-99; UNGARO 2004, pp. 21-22; QUEYREL 2011, p. 391; UNGARO 2011, pp. 45-48.

⁸ Il *Korenschema* è definito da SCHMIDT-COLINET 1977, pp. 19-31.

⁹ Sulle cariatidi del Foro di Augusto a Roma e sulle ricostruzioni dell'attico, cfr. FIORINI 1951, pp. 83 ss.; GIGLIOLI 1955; LAUTER 1966, pp. 9-19; ZANKER (1969) 1984, pp. 12-14; SCHMIDT 1973, pp. 7-19; tavv. 1-5; SCHMIDT-COLINET 1977, pp. 22-25, 73, 93, 116 ss., 135-137; 220, n. W 12; SCHMIDT 1982, pp. 102-109; WESENBERG 1984, pp. 172 ss.; SCHNEIDER 1986, pp. 106-108; LA ROCCA 1995, p. 77; *LUOGHI DEL CONSENSO IMPERIALE* 1995, II, pp. 32-41, nn. 6-10; SPANNAGEL 1999, pp. 286-287; UNGARO 2002A, p. 111, fig. 3; UNGARO 2002B; CASARI 2004, pp. 13-28; LESK 2004, pp. 276-

Il significato del programma iconografico dell'attico è ancora dibattuto dalla comunità scientifica, ma sembra che l'interpretazione delle *Stützfiguren* del foro come *caryatides* vitruviane, spesso ripetuta fino a tempi recenti, sia ormai superata, anche perché il *De architectura* viene redatto con tutta probabilità tra il 16 e il 14 a.C., anni prima che le statue siano scolpite¹⁰.

Le cariatidi del foro sono copie¹¹ di due delle sei statue-colonne in marmo pentelico – distinte convenzionalmente con le prime sei lettere dell'alfabeto¹² – della loggia meridionale dell'Eretteo sull'Acropoli di Atene (421-406 a.C.) (figg. 7, 8, 9)¹³, dette *κόραι*

277; UNGARO 2004, pp. 19-24; UNGARO 2007B; LALLE 2010, pp. 77-78; QUEYREL 2011; *CASA DEI CAVALIERI DI RODI* 2016, *passim*, in part. UNGARO 2016; QUEYREL 2018, pp. 17-21; MONACO 2017.

¹⁰ Per la datazione del *De architectura*, cfr. VITRUVIO 1997, I, pp. XXVII-XXXII; VITRUVIO 1990, p. XXIII. Le *korai* del Foro di Augusto sono datate agli ultimi due decenni del I sec. a.C. (LAUTER 1966, p. 14) e, più precisamente, al 10-4 a.C. (SCHMIDT-COLINET 1977, p. 24).

¹¹ Rese con una leggera accentuazione della massa corporea: QUEYREL 2011, p. 386; cfr. SCHMIDT 1973, tavv. 1-5.

¹² Le sei *korai* della Loggia dell'Eretteo sono identificate nella letteratura archeologica con le lettere A, B, C, D, E, F (a partire da LAUTER 1966, p. 8) o con i numeri #1, #2, #3, #4, #5, #6 (la prima nel risvolto est, quattro nel prospetto sud, l'ultima nel risvolto ovest). Negli attici del Foro di Augusto sono copiate solo le *korai* centrali (C, D): *infra*.

¹³ Sulle cariatidi della Loggia dell'Eretteo, cfr. almeno CASKEY *et al.* 1927; LAUTER 1966, pp. 8-9; LAUTER 1976; SCHMIDT-COLINET 1977, pp. 20, 67, 89, 106, 132; 217-218, n. W 5; SCHMIDT 1982, pp. 79 ss.; VICKERS 1985, pp. 17-28; SCHOLL 1995; SCHOLL 1998; MYLONAS SHEAR 1999, pp. 65-67, 81-85; RUBEL (2000) 2014, pp. 117-119; LESK 2004, pp. 102-108 e *passim*; LIPPOLIS, LIVADIOTTI, ROCCO 2007, pp. 457-459, 559; VICKERS 2014; MONACO 2017, pp. 339-342; POLDERVAART 2018; QUEYREL 2018, pp. 15-17. La *kore* C, quella meglio conservata delle sei, viene sottratta nel 1803 da Thomas Bruce, lord of Elgin, e trasferita a Londra, dov'è ancora oggi: *Kore* C, marmo pentelico, alt. 2,28 m ca., London, British Museum, inv. 1816,0610.128. La cariatide trafugata è sostituita in quel periodo da un pilastro grezzo, soprannominato dai viaggiatori ΕΛΓΙΝΟΣ ΕΠΟΙΕΙ (*scil.* «Elgin mi ha fatto») e *Opus Elgin*. Si veda LESK 2004, pp. 524-531, 546, 636 e *passim*. Nel 1979, le cinque *korai* rimaste ad Atene vengono rimosse dalla Loggia dell'Eretteo e sostituite da copie in pietra artificiale. Gli originali sono dapprima collocati nell'Old Acropolis Museum, per poi essere trasferiti nel 2007 nel New Acropolis Museum, inaugurato nel giugno del 2009 (BERESFORD 2016, p. 3): *Korai* A, B, D, E, F, marmo pentelico, alt. 2,313-2,321 m, Atene, New Acropolis Museum, inv. 15000, 15001, 15002, 15003, 15004.

in un'iscrizione marmorea del 408-409 a.C.¹⁴, che tramanda il rapporto di costruzione. Le sei fanciulle greche¹⁵, che rappresentano verosimilmente le tre figlie di Eretteo e le tre figlie di Cecrope¹⁶, sono coronate da un capitello a ovoli¹⁷, simile a un *kalathos* baccellato, posto su un toro che simula il cercine, panno usato da canefore e cistofore (fig. 11)¹⁸.

Le *korai* esibiscono sofisticate acconciature con ciocche ondulate che incorniciano la fronte, corone di trecce a spina di pesce che avvolgono la calotta parietale, code spiraliformi che da dietro le orecchie ricadono, in origine, sulle spalle e sul petto e una lunga treccia a spina di pesce che scende lungo la schiena (fig. 13)¹⁹. Sono tutte vestite alla moda ionica²⁰: *himation* sovrapposto a un lungo peplo con ricco *kolpos* che fuoriesce dall'*apoptygma* (figg. 7-10). Sollevano un lembo della veste con una mano e muovono la gamba opposta in avanti, forse per compiere un passo di danza

¹⁴ IG I² 372.86 = IG I³ 474.86; CASKEY *et al.* 1927, pp. 290-291.

¹⁵ Sono ragazze adolescenti, la cui età è stimata intorno ai 16 anni: LESK 2004, p. 107.

¹⁶ POLDERVAART 2018, pp. 74-75. Sulle *korai* della Loggia come figlie di Eretteo, si veda HERSEY (1988) 2001, pp. 78-80; come figlie di Cecrope, si vedano SCHOLL 1995; SCHOLL 1998, p. 26. Cfr. SCHMIDT-COLINET 1977, pp. 106 ss. Invece sono *arrephoroi* per LAUTER 1976, p. 16 e ninfe per SIMON 1972, pp. 219-220. Per altre ipotesi, si veda la bibliografia citata *supra*, nota 13.

¹⁷ Per il capitello a ovoli, si veda WESENBERG 1994, pp. 855-856.

¹⁸ VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA 1612, ad vocem *Cerchio*, c. 171: «E da Cerchio CERCINE, che è un r avvolto di panni a foggia di Cerchio, usato da chi porta de' pesi in capo, per salvarlo dall'offesa del peso. Lat. *cesticillus*».

¹⁹ Sulle acconciature delle sei *korai*, si vedano SCHWAB, ROSE 2015; SCHWAB, ROSE 2019, pp. 41-43.

²⁰ QUEYREL 2018, p. 15.

ionica²¹, mentre con l'altra mano stringono una *phiale* (patera); attributo rimasto ignoto ai moderni²² fino al 1952, quando l'archeologo Salvatore Aurigemma scopre presso Villa Adriana a Tivoli quattro copie più integre (fig. 14)²³.

Le sei cariatidi dell'Eretteo sono tra loro molto simili, ma non identiche, come dimostrano le differenze fisionomiche e iconografiche. Le *korai* centrali C e D²⁴, le uniche a essere copiate negli attici del Foro di Augusto²⁵, si distinguono per certi dettagli: la prima usa un cercine liscio (fig. 11), mentre la seconda usa un cercine intagliato, a imitazione di un fascio di tralci vegetali annodati (fig. 12; cfr. fig. 15); le ciocche ondulate che incorniciano la fronte della prima sono raccolte al centro della scriminatura dei capelli in una singola treccia che scompare sotto il cercine (fig.

²¹ LAWLER 1943, p. 70. Le prime tre (A, B, C) muovono la gamba sinistra, mentre le seconde tre (D, E, F) la gamba destra.

²² Una mano frammentaria di *kore augustea* con *phiale* (Roma, Mercati di Traiano, Museo dei Fori Imperiali, invv. FC 4502 e FN 2508; LUOGHI DEL CONSENSO IMPERIALE 1995, II, pp. 36-37, n. 7) è schizzata sul seguente foglio: Antonio da Sangallo il Giovane, *Studi progettuali nell'area del Foro di Augusto*, penna e inchiostro, riga e compasso, carta bianca, 330 x 460 mm, Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 1283 A. Si vedano BARTOLI 1914-1922, VI, p. 84; VISCOGLIOSI 2000, pp. 122-125, n. 9; ROMA DI LEON BATTISTA ALBERTI 2005, pp. 228-229, n. II.6.3 (A. Viscogliosi). Tuttavia, è probabile che Antonio da Sangallo il Giovane non abbia riconosciuto la mano come parte di una cariatide del foro: VISCOGLIOSI 2000, p. 125. Le *korai* della Loggia dell'Eretteo ad Atene risultano prive delle braccia o degli avambracci nelle testimonianze pittoriche e grafiche del Settecento: LESK 2004, pp. 912 ss., figg. 10, 11, 13-17, 20, 25.

²³ AURIGEMMA 1954, pp. 333-340, con figg. 10-13, 19-20, in part. figg. 11-12, 20. Sulle *korai* di Villa Adriana a Tivoli, cfr. LAUTER 1966, pp. 20-36; SCHMIDT 1973, pp. 19-27; tavv. 6-32; SCHMIDT-COLINET 1977, pp. 25-26, 77, 93-94, 117-118; 221-222, n. W 17; SCHMIDT 1982, pp. 19 ss., 106-107; tavv. 6-31; RAEDER 1983, pp. 83-84, n. I.77; 213-220, tavv. 8-9; 311-313; MACDONALD, PINTO (1995) 1997, pp. 160 ss. con figg.; ADRIANO 2000, pp. 225-227, n. 38 (V. Moesch); PENSABENE 2009, pp. 388 ss.; 407-412, nn. 5-8. Le quattro *korai* tiburtine sono accompagnate fin dall'origine da due sileni (AURIGEMMA 1954, pp. 332-333; 337-338, con figg. 15-17), per i quali si veda CASTELLETTI 2018, pp. 141; 158, nota 28, con bibliografia.

²⁴ Sulle *korai* C e D della Loggia dell'Eretteo, cfr. LAUTER 1976, pp. 21-27, tavv. 23-40; SCHOLL 1995, pp. 179-182; SCHOLL 1998, pp. 15-20, 26-42; POLDERVAART 2018, pp. 21-24.

²⁵ LAUTER 1966, pp. 9 ss.

11)²⁶, mentre quelle che incorniciano la fronte della seconda sono ornate da un ciuffo di capelli con due ciocche, stretto da un nodo orizzontale (fig. 12; cfr. fig. 15).

Le due cariatidi ricomposte nella ricostruzione presso la Casa dei Cavalieri di Rodi ripetono la testa della *kore* C (figg. 2, 3, 10, 11), con la treccia centrale sopra la fronte, ma non tutti i motivi iconografici di entrambe corrispondono a questa tipologia: la figura di destra adotta un cercine intagliato (fig. 3), tratto da una copia augustea della *kore* D, e la figura di sinistra muove la gamba destra, ancora come la *kore* D (cfr. figg. 2, 8).

La ricostruzione allestita al centro della Grande Aula del Museo dei Fori Imperiali nei Mercati di Traiano (fig. 4), esposta dapprima nel 2002 alla mostra berlinese *Die griechische Klassik. Idee oder Wirklichkeit*²⁷, rappresenta un tratto dell'attico meridionale, dove in origine si ripeterebbero copie della sola *kore* D (gamba destra avanzata), mentre sul lato settentrionale si ripeterebbero, quindi, copie della sola *kore* C (gamba sinistra avanzata). Secondo questa proposta, le gambe in movimento delle cariatidi dei due attici sarebbero tutte programmaticamente convergenti verso il Tempio di Marte Ultore, punto focale dell'intero complesso architettonico del Foro di Augusto. Tuttavia, la ricostruzione del Museo dei Fori Imperiali nei Mercati di Traiano adotta come modello per la sua cariatide la copia della *kore* D conservata presso Villa Corsini a Castello²⁸, alla cui testa restaurata manca il caratteristico ciuffo di capelli sopra la fronte (figg. 5, 6).

²⁶ Per la treccia centrale delle *korai* e il suo possibile significato religioso, cfr. BLOMBERG 1985, pp. 56-57; HARRISON 1988, p. 253.

²⁷ UNGARO 2002B; cfr. UNGARO 2004, pp. 22-24 con nota 24. Per altri frammenti di *korai* del Foro di Augusto conservati nel Museo dei Fori Imperiali nel Mercato di Traiano, si veda LUOGHI DEL CONSENSO IMPERIALE 1995, II, pp. 32-41, nn. 6-10.

²⁸ UNGARO 2016, p. 306. *Copia della kore D della Loggia dell'Eretteo*, marmo bianco a grana fine, alt. 2,21 m (con plinto), Castello, Villa Corsini, Museo Archeologico Nazionale, inv. 13708. Si vedano MARMI ANTICHI 2004, pp. 170-172, n. 70; ANTIQUARIUM DI VILLA CORSINI 2010, p. 52, n. 9.

La testa di kore presso San Basilio ai Pantani

La testa di un'antica statua femminile è ritratta di fronte e di profilo da Giuliano da Sangallo su un foglio, datato al primo decennio del Cinquecento, nel cosiddetto "Libro piccolo" del Codice Vaticano Barberiniano (fig. 16)²⁹. La testa, installata su un plinto modanato, è coronata da un capitello che permette di riconoscerla come frammento di un'originaria cariatide. Giuliano, infatti, disegna sullo stesso foglio una varietà di capitelli, suggerendo così la tradizionale analogia tra capo e capitello³⁰. La testa, apparentemente perduta, è pertinente a una copia della *kore* D del Foro di Augusto³¹, come dimostrano non solo il capitello a ovoli,

²⁹ BARBERINIANUS 4424, f. 10^v (12^v nella versione digitale della Biblioteca Vaticana). Si veda *infra*, nota 57.

³⁰ Le parole latine *capitulum* e *capitellum* derivano etimologicamente da *caput* (testa): VARRO, *LL*, 8, 14; 8, 79; ISID., *Etym.*, 15, 8, 15; TLL, ad vocem *capitellum*, col. 348. Cfr. MAGLLABEGLIANO II.I.141, f. 32^v: «chapitello perché al chapo dello homo se assomiglia et da quello il nome (h)a preso».

³¹ La testa della copia di *kore* D disegnata da Giuliano da Sangallo è sorprendentemente scambiata da Hans Lauter per la testa di una copia di *kore* C: LAUTER 1966, pp. 9, 11. Cammy Brothers identifica la testa di *kore* disegnata da Giuliano da Sangallo con un reperto conservato nei Musei Vaticani; BROTHERS 2023, p. 83: «[...] two large, sculpted heads (now in the Vatican Museum) that appear to look out at us and gaze upon the capitals on folio 10^v»; BROTHERS 2023, p. 85, fig. 68 (didascalia): «[...] frontal view and profile of a caryatid's head (now at Museo Chiaramonti)». La studiosa si riferisce certamente al frammento di cariatide antica trasferito dal Giardino della Pigna ai Musei Vaticani nel 1908 e proveniente, a quanto sembra, dal Foro di Augusto: *Testa di copia della kore D della Loggia dell'Eretteo*, marmo bianco, alt. 0,31 m, Roma, Musei Vaticani, Museo Chiaramonti, inv. 1384. Il pezzo, gravemente danneggiato, è provvisto del tipico cercine intagliato, ma è privo del capitello. Sono di restauro il collo e il volto, rinnovato nel XVIII secolo o forse prima, ma scambiato per antico in *BILDKATALOG DER SKULPTUREN* 1995, tav. 796 (didascalia: «Gesichtsfragment [...] hadrianisch»). L'idea di un rapporto della testa disegnata da Sangallo con quella dei Musei Vaticani è stata forse suggerita a Cammy Brothers dal commento di Christian Hülsen al foglio 10 *verso* del Codice Barberiniano; HÜLSEN 1910, I, p. 20: «[...] sono venute fuori due teste di cariatidi di marmo, le quali mostrano appunto quelle differenze nell'acconciatura, assai diversa nella parte destra da quella sinistra, che si riscontrano nei disegni antichi. L'una è stata trasportata recentemente nel Museo Chiaramonti (n. 621) dai giardini Vaticani». Come il frammento di cariatide nel disegno di Sangallo, anche quello nel Museo Chiaramonti è la testa di una copia della *kore* D della Loggia dell'Eretteo, ma senza prove o argomentazioni l'identificazione tra le due teste appare del tutto congetturale. Sulla testa di *kore* del Museo Chiaramonti, cfr. ARNDT 1893, p. 35, n. 783a;

tipico delle *korai* della Loggia dell'Eretteo e delle loro repliche, ma anche il cercine intagliato come fascio di vinchi, diverso da quello liscio delle *kore* C (fig. 11)³², e il caratteristico ciuffo di capelli annodati sopra la fronte (figg. 3, 12; cfr. fig. 15)³³.

Il pezzo archeologico risulta nei primi decenni del Cinquecento collocato presso l'angolo esterno di una casa nelle vicinanze del monastero di San Basilio ai Pantani, come registra la didascalia di uno schizzo nel Codice Destailleur OZ 109 di Berlino, che recita: «dirimpetto a san basilio jn sur un canto di casa» (fig. 18)³⁴. La posizione topografica è confermata da un altro disegno del 1514 circa nel Codice Coner di Londra³⁵, attribuito convincentemente a Bernardo della Volpaia³⁶, che sul foglio scrive questa annotazione: «non lunge a S. Baxilio manet» (fig. 17). Inoltre, lo schizzo di Bernardo conferma che all'epoca la testa è installata su un plinto modanato.

AMELUNG 1908, p. 751; PARIBENI 1910, p. 313 con fig. 9; LIPPOLD 1956, p. 498, tav. 227; HELBIG 1963, p. 251, n. 325; LAUTER 1966, pp. 37-39; SCHMIDT 1973, pp. 37-38, tav. 51 a-c; SCHIMDT-COLINET 1977, p. 220, n. W. 13; KANSTEINER 2018A, p. 545; KANSTEINER 2018B, p. 246.

³² *Supra*.

³³ *Supra*. La testa di *kore* ritratta da Giuliano da Sangallo, quindi, non proviene dal Foro di Traiano, come talvolta indicato erroneamente (ad es. da AMELUNG 1908, p. 751; BORSI 1985, p. 88; Frédérique Lemerle in PHILANDRIER 2000, p. 69, nota 32) nella letteratura scientifica. Nel Foro di Traiano, infatti, non compaiono cariatidi, ma *Stützfiguren* maschili di *captivi* daci, per cui si veda CASTELLETTI 2019, pp. 14; 26, nota 47, con bibliografia. Già Federico Richter e Antonio Grifi, ignorando l'origine augustea dei frammenti delle *korai*, collocano impropriamente cariatidi nel Foro di Traiano: RICHTER, GRIFI 1839, pp. 19-20 e tav. IV.

³⁴ DESTAILLEUR OZ 109, f. 1v; *infra*.

³⁵ CONER 115, f. 88v; *infra*.

³⁶ L'attribuzione del Codice Coner a Bernardo della Volpaia si deve a BUDDENSIEG 1975; cfr. RAFFAELLO ARCHITETTO 1984, p. 422, n. 3.2.11 (H. Burns); NESSELRATH 1992. Per Bernardo della Volpaia, si veda PAGLIARA 1989.

Lo scomparso monastero di San Basilio³⁷, fondato nel IX o più probabilmente nella prima metà del X secolo³⁸, sorge in origine nel Foro di Augusto, sull'alto podio del Tempio di Marte Ultore, quasi del tutto demolito già in età teodoriciano³⁹, ma sopravvivono ancora oggi tre delle ventidue colonne corinzie in marmo lunense della peristasi (fig. 1). Il complesso primitivo, articolato da un piccolo oratorio (18 x 8,5 m ca.), un portico, un cortile e un refettorio con dormitori o celle al piano superiore, subisce trasformazioni significative nel corso dei secoli, passando prima ai Cavalieri di San Giovanni Battista di Gerusalemme tra XII e XIII secolo⁴⁰, poi alle neofite domenicane della Santissima Annunziata nel 1566, per volere di Pio V Ghislieri⁴¹.

Il podio del tempio di Marte è scelto *ab origine* come sede del monastero poiché offre un luogo al riparo dall'umidità dei terreni

³⁷ Su San Basilio ai Pantani, noto nel Medioevo come San Basilio *in scala mortuorum*, cfr. ARMELLINI 1887, pp. 151-152; RICCI 1926-1927; RICCI 1930, pp. 172 ss.; HÜLSEN 1927, pp. 208-209, n. 12; FIORINI 1951, pp. 36-42; UNGARO 1995B, pp. 150-151; MENEGHINI, SANTANGELI VALENZANI 1996, pp. 81-91; ANGELELLI 1998; MENEGHINI, SANTANGELI VALENZANI 2004, pp. 101, 179, 188; BIAMONTE 2006, pp. 196-202; MENEGHINI 2017, pp. 285, 291; MENEGHINI 2022, pp. 31-33. Il monastero di San Basilio è citato per la prima volta nella bolla emanata da papa Agapito II nel 955 per San Silvestro in Capite: FEDERICI 1899, p. 272, n. 3. Per l'introduzione del culto di san Basilio nell'area dei fori, si veda BORDI 2000.

³⁸ Corrado Ricci rinviene presso il sito reperti di scultura architettonica databili al IX sec. (oggi conservati nella "Sala Bizantina" della Casa dei Cavalieri di Rodi), che lo inducono a datare a quel secolo il monastero di San Basilio, per lui fondato forse da monaci greci in fuga dalla Sicilia a causa dell'invasione saracena: RICCI 1926-1927, pp. 6-7; RICCI 1930, pp. 172, 178, 180. La datazione di Ricci ha goduto di grande fortuna storiografica nella letteratura scientifica, ma è stata contestata con argomenti convincenti da Bernard Hamilton, che interpreta i reperti come materiali di riuso e riconduce le origini di San Basilio alla signoria di Alberico II (932-954): HAMILTON 1961, pp. 10-11. Si veda però la precisazione in MENEGHINI, SANTANGELI VALENZANI 2004, p. 188, nota 110.

³⁹ MENEGHINI, SANTANGELI VALENZANI 1996, pp. 78-81; MENEGHINI, SANTANGELI VALENZANI 2004, pp. 71, 179-180.

⁴⁰ I Giovanniti sono documentati *in domo sancti Basili* già nel 1214: DELAVILLE LE ROULX 1892, p. 265.

⁴¹ GUERRIERI BORSOI 1998, p. 33; ROCA DE AMICIS 1993, pp. 111-112; ANNARUMMA 2014, pp. 193, 197.

circostanti, detti *Pantani* o *Pantano*⁴² per la paludosità dell'area dei fori di Cesare e di Augusto, causata tra la fine del Trecento e il 1483 da un evento straordinario, forse l'esondazione della *Cloaca Maxima*⁴³. I *Pantani* davanti al monastero di San Basilio, bonificati e urbanizzati solo a partire dal secondo Cinquecento⁴⁴, risultano disabitati e coltivati a *orti*⁴⁵ ancora nei primi anni del secolo, come dimostra un disegno del *Codex Escorialensis* (1506-1509) (fig. 27)⁴⁶. La condizione del terreno deve essere ancora questa quando nel primo Cinquecento la testa di *kore augustea* viene vista *non lunge* da San Basilio (Coner), *sur un canto di casa* (Destailleur), verosimilmente una delle casupole vicine al monastero che, come testimonia la veduta dell'album all'Escorial, si affacciano sull'area desolata dei *Pantani*.

La zona, disseminata di pezzi architettonici e di decorazioni plastiche del Foro di Augusto, restituisce in età rinascimentale fram-

42 Il riferimento al *Pantano* o ai *Pantani* ricorre nella toponomastica non solo delle chiese locali (San Basilio, Santissima Annunziata, Sant'Urbano, Santa Maria in Campo Carleo, San Lorenzo, San Nicola, Santi Quirico e Giuditta), ma anche di altri luoghi architettonici della zona (es. Arco dei Pantani, aperto nel muro di cinta orientale del Foro di Augusto, nei pressi del Tempio di Marte Ultore). Sul toponimo, si vedano GNOLI 1939, ad vocem *Arco del Pantano*, p. 17; ad vocem *Pantano di S. Basilio*, p. 203; MENEGHINI 2017, pp. 285 ss.

43 ROCA DE AMICIS 1993, p. 111; MENEGHINI 2017, p. 291. Per la *Cloaca Maxima*, le cui tubature attraversano anche l'area del Foro di Augusto, cfr. LANCIANI 1890, in part. tavv. VII-VIII; BAUER 1993; BIANCHI 2013. Invece SIMONCINI 2008, p. 230 individua la causa dell'*Acquitrino dei Pantani* nelle acque piovane scese dalle circostanti pendici collinari.

44 I primi interventi per risanare i *Pantani* risalgono alla fine del pontificato di Pio IV, ma è con il cardinale Michele Bonelli, nipote di Pio V e priore dell'Ordine Gerosolimitano, che vengono avviati i più importanti lavori di urbanizzazione dell'area, protratti fino ai primi anni '70 del secolo. L'opera di bonifica dei *Pantani* viene conclusa sotto Gregorio XIII entro il 1585: cfr. PASSIGLI 1989, pp. 274-275, nota 3; ROCA DE AMICIS 1993, pp. 112 ss.; SIMONCINI 2008, pp. 208, 230, 240, 284; *infra*, nota 45.

45 MARTINELLI 1644, c. 70: «Questa contrada era piena d'orti e si chiamava del Pantano; furono levati d'ordine di Gregorio decimoterzo e fattevi strade, quali si riempirono d'edificij in meno di due anni nel [*scil.* entro il] 1585».

46 *ESCURLALENSIS* 28-II-12, f. 40r; *CODEX ESCURLALENSIS* 1905-1906, I, pp. 111-112 e tav IV; II, p. 40r; RAFFAELLO 2020, p. 120, n. II.21 (A. Nesslerlath).

menti delle originarie *korai*, come una mano con *phiale*, testimoniata da un disegno di Antonio da Sangallo il Giovane⁴⁷, e la testa di una delle *cariatides*, così come le definisce la didascalia di un disegno piuttosto approssimativo degli inizi del XVI secolo (GDSU 2050 A *verso*)⁴⁸, a lungo attribuito erroneamente a Fra Giocondo (fig. 20)⁴⁹. All'epoca presso San Basilio, come in tanti

⁴⁷ Antonio da Sangallo il Giovane, *Studi progettuali nell'area del Foro di Augusto*, penna e inchiostro, riga e compasso, carta bianca, 330 x 460 mm, Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 1283 A; *supra*, nota 22.

⁴⁸ Artista italiano (cerchia di Raffaello?), *Studi architettonici*, penna e inchiostro, riga e compasso, carta bianca, 420 x 283 mm, Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 2050 A *verso*. Si vedano BARTOLI 1914-1922, VI, p. 17; VISCOGLIOSI 2000, p. 144, n. 21. Per la questione attributiva, si veda *infra*, nota 49. L'angolo inferiore sinistro del foglio rappresenta il profilo di un frammentario busto di cariatide del Foro di Augusto, ma la restituzione non è fedele, come dimostrano il collegamento posteriore del capitello, confuso come parte dell'architrave, il cercine ridotto fino quasi a scomparire e la cornice modanata sopra l'abaco, che in origine è posta sopra una mensola baccellata a gola dritta. Il confronto tra la *kore* del foglio agli Uffizi e la *kore* dei disegni nei codici Barberiniano, Destailleur e Coner (*infra*) permette di rilevare analogie e differenze: la prima *kore* è provvista di architrave, mentre la seconda nei tre codici ne è sprovvista; la prima è priva delle originarie code spiraliiformi anteriori, come la seconda nei tre codici; la prima indossa un peplo, come la versione di profilo della seconda nel Barberiniano, ma a differenza delle altre versioni nei tre codici; la prima non è installata su un plinto, a differenza della *kore* nel Barberiniano e nel Coner; la prima è priva del ciuffo sopra la fronte, tipico della *kore* D (*supra*), come quella nel Coner, ma a differenza delle teste negli altri due codici. La mancanza del ciuffo ha suggerito la somiglianza della cariatide nel GDSU 2050 A*v* con quella di Bernardo della Volpaia, a sua volta accostata al tipo della *kore* A: CHRISTIAN 2016, p. 75. Ma è impossibile che il foglio degli Uffizi rappresenti la copia di una *kore* A poiché le cariatidi negli originari attici del Foro di Augusto sono copie delle sole *korai* C e D della Loggia dell'Eretteo (*supra* e *infra*). Non si può escludere, quindi, che il GDSU 2050 A*v* ritragga la copia di una *kore* C, caratterizzata da una treccia centrale sopra la fronte (*supra*). La mancanza del ciuffo o della treccia nel disegno si deve o a una scelta dell'artista che, come Bernardo della Volpaia (*infra*), omette arbitrariamente più dettagli della cariatide, o all'esigenza di ricostruire liberamente la fronte danneggiata, dalla quale potrebbe essere crollato, come in altri casi, il ciuffo o la treccia (cfr. SCHMIDT 1973, fig. 41, tavv. 9, 30, 31). Sul GDSU 2050 A*v*, l'artista scrive come didascalia la parola *cariatides*, poi emendata da un'altra mano in *cariatides*: CHRISTIAN 2016, pp. 75; 82, nota 54.

⁴⁹ Nella seconda metà dell'Ottocento, Heinrich von Geymüller attribuisce a Fra Giocondo un serie di disegni rinascimentali, ricondotti a un originario «libro di antichità romane, principalmente composto di dettagli», da lui datato al 1514-1515: GEYMÜLLER 1882, pp. 41. Tra questi disegni, egli annovera anche il GDSU 2050 A*v*, che rappresenta anche il profilo di un frammentario busto di *kore* del Foro di Augusto: GEYMÜLLER 1882, 42, 47; cfr. GEYMÜLLER 1891, p. 150. L'attribuzione del disegno al frate veronese

altri luoghi di Roma, i reperti archeologici sono lasciati spesso incustoditi, a ridosso delle strade e degli edifici, diventando parte dell'arredo urbano, come non solo la nostra testa di *keore*, installata su un plinto all'angolo di una casa, ma anche un antico «chor-nicione [...] a san basilio achanto a una osteria nella strada»⁵⁰ e uno dei celebri capitelli con pegasi del Tempio di Marte Ultore, che sorgeva «dove è oggi San Basilio in Roma» (fig. 21)⁵¹.

Vecchi e nuovi reperti delle cariatidi augustee circolano largamente nei secoli successivi, come la testa di *keore* arrivata nel Giardino della Pigna in Vaticano in un momento imprecisato e da lì trasferita nel Museo Chiaramonti nel primo Novecento (fig. 15)⁵². In epoca fascista, i lavori per «la liberazione dei Fori»⁵³ dalle strutture post-antiche, diretti da Corrado Ricci a partire dal luglio

è ripetuta prima da Pasquale Nerino Ferri (FERRI 1885, pp. 125, 137, 143, 144, 148, 206), poi da Alfonso Bartoli, che data il foglio alla prima metà degli anni '10 del Cinquecento (BARTOLI 1914-1922, I, tav. XL, fig. 67; VI, p. 17). Nei secoli XX e XXI, l'attribuzione a Fra Giocondo è perlopiù accolta pedissequamente dagli studiosi (ad es., HÜLSEN 1910, p. 20; RICCI 1930, p. 174, fig. s.n.; SCHMIDT 1973, fig. 66; BORSI 1985, p. 88; VISCOGLIOSI 2000, p. 144, n. 21), ma è respinta da PAGLIARA 2014, p. 43, nota 99; cfr. CHRISTIAN 2016, p. 75, che definisce l'autore "Pseudo-Fra Giocondo". La mano del frate veronese, infatti, è incompatibile col *ductus* del GDSU 2050 Av, che si deve forse a un artista o un architetto della cerchia di Raffaello. Sembra, inoltre, che la grafia dei disegni degli Uffizi non possa essere quasi mai attribuita a Fra Giocondo: FONTANA 1988, pp. 84-85.

⁵⁰ Didascalia sul seguente foglio: Giovan Battista da Sangallo, detto il Gobbo, *Ricordi misurati di cornici*, penna e inchiostro, riga e compasso, carta bianca, 288 x 208 mm, Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 1703 A verso. Si vedano BARTOLI 1914-1922, VI, p. 102; BUDDENSIEG 1975, p. 108.

⁵¹ Didascalia del capitello disegnato in alto a sinistra sul seguente foglio: Baldassarre Peruzzi, *Studi architettonici*, penna e inchiostro, carta bianca, 432 x 580 mm, Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 633 A recto. Si tratta di uno dei capitelli con pegasi del Tempio di Marte Ultore nel Foro di Augusto (nella didascalia scambiato per il Foro Transitorio). L'esemplare nel miglior stato di conservazione è: *Capitello corinzieggiante figurato (con pegasi) di lesena*, marmo lunense, 118 x 92 x 28 cm, Roma, Mercati di Traiano, Museo dei Fori Imperiali, inv. FA 2514. Per il capitello con pegasi e il disegno di Peruzzi, cfr. BARTOLI 1914-1922, VI, p. 58; STORZ 1988, pp. 173-175; *LUOGHI DEL CONSENSO IMPERIALE* 1995, II, pp. 20-23, n. 1; VISCOGLIOSI 2000, pp. 182-186, n. 46; HUPPERT 2001, pp. 68-69; *ROMA DI LEON BATTISTA ALBERTI* 2005, pp. 226, 228, n. II.6.1 (A. Viscogliosi).

⁵² *Supra*, nota 31.

⁵³ RICCI 1911, p. 448; cfr. RICCI 1930, p. 184.

1924⁵⁴, portano alla luce frammenti significativi degli attici del Foro di Augusto (fig. 22)⁵⁵, alcuni dei quali confluiscono poi nella ricostruzione allestita nella Casa dei Cavalieri di Rodi (fig. 2)⁵⁶.

La testa di kore presso San Basilio in tre disegni del Cinquecento

Sul foglio del “Libro piccolo” del Codice Vaticano Barberiniano⁵⁷, Giuliano da Sangallo rappresenta tutti gli elementi compositivi del capitello sulla testa della copia augustea della *kore D* presso San Basilio: abaco parallelepipedo modanato⁵⁸, echino a *kyma* ionico con ovoli e dardi, astragalo con perle e fuseruole, cercine in forma di tralci vegetali annodati (fig. 16). Sono invece un’aggiunta dell’artista le quattro rosette agli angoli dell’abaco, ripetute decenni dopo da Jacopo Sansovino sull’abaco dei suoi termini virili presso la porta della Zecca di Venezia⁵⁹ e da Jean Goujon e Pierre Lescot sull’abaco delle cariatidi della *Tribune des Musiciens* nel Palazzo del Louvre⁶⁰.

La restituzione dell’acconciatura della testa nel disegno di Sangallo è perlopiù inesatta: il ciuffo sopra la fronte della fanciulla, caratteristico della *kore D* e delle sue copie, è interpretato fantasiosamente come un nodo di capelli con sbuffo e la treccia posteriore a spina di pesce è nascosta lateralmente da code spirali-formi, che *ab antiquo* ricadono non sulla schiena, come mostra il

⁵⁴ Sui lavori di demolizione e di scavo archeologico condotti in epoca fascista nell’area dei Fori Imperiali e in particolare del Foro di Augusto, si vedano RICCI 1911; RICCI 1925-1926; RICCI 1926-1927; RICCI 1930. Cfr. RACHELI 1983, pp. 117-155; CAPITELLI 2006, pp. 97 ss.; ROLFI OŽVALD 2006, pp. 359-360.

⁵⁵ RICCI 1930, pp. 173-174, figg. s.n. Cfr. *FORI IMPERIALI* 2007, pp. 158-161, nn. 1.238-1.250.

⁵⁶ *Supra*.

⁵⁷ *BARBERINIANUS* 4424, f. 10^v (12^v nella versione digitale della Biblioteca Vaticana). Si vedano HÜLSEN 1910, I, pp. 19-20; SCHMIDT 1973, pp. 44-45; BORSI 1985, p. 88; CHRISTIAN 2016, p. 75; BROTHERS 2023, pp. 83; 85, fig. 68. Il disegno è datato al primo decennio del Cinquecento da BORSI 1985, p. 88 e al periodo tra gli anni ’80 del Quattrocento e il 1510 da CHRISTIAN 2016, p. 76, fig. 5.10 (didascalia).

⁵⁸ La modanatura è articolata da listello, gola dritta, listello.

⁵⁹ DAVIS 1996, p. 108, fig. 40.

⁶⁰ PAUWELS 2010, p. 67, fig. 16.

disegno, ma davanti, sulle spalle e sul petto della fanciulla. All'epoca di Giuliano, queste code devono essere perlopiù mancanti, crollate nel corso dei secoli, come nel caso delle *korai* ateniesi e di tante copie romane⁶¹, che però ne conservano generalmente i monconi iniziali, posti dietro le orecchie. Osservando simili frammenti dell'acconciatura, Sangallo deve aver immaginato erroneamente che in antico fasci di capelli ricci scendessero lungo la schiena della cariatide. Se la testa avesse avuto più torace, sarebbero stati quasi certamente visibili i monconi terminali delle code spiraliformi sul petto della *kore*, permettendo così di ricostruirne la disposizione originaria. Invece, la testa presso San Basilio si interrompe poco sotto il collo, come mostra la versione frontale del disegno di Giuliano, benché nella versione di profilo egli ricostruisca arbitrariamente il busto con un peplo annodato sulla spalla destra.

Lo schizzo nel Codice Destailleur OZ 109 (fig. 18)⁶² offre una restituzione approssimativa del capitello a ovoli e delle sue proporzioni, nonostante la meticolosa annotazione delle misure. Inoltre, l'autore omette il plinto e commette una serie di errori: trasfigura il ciuffo frontale in un nastro annodato, scambia il cerchione per una treccia orizzontale, semplifica l'intreccio dei capelli

⁶¹ Cfr. SCHMIDT 1973, figg. 14-15, 49-55; tavv. 33-35, 50-56.

⁶² DESTAILLEUR OZ 109, f. 1^v. Cfr. LANCIANI 1903, p. 238; ASHBY 1904, II, pp. 58-59; PARIBENI 1910, pp. 313-314; SCHMIDT 1973, pp. 44-45. Si conosce una copia di questo disegno (nostra fig. 19) proveniente dalla collezione di Rodolfo Lanciani (1845-1929): *Testa di copia della kore D della Loggia dell'Eretteo*, penna e inchiostro, carta bianca, 100 x 165 mm, Roma, Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte, inv. 19641, cat. Roma XI.22.I.48. In alto: «dirimpetto a san basilio jn sur un canto di casa»; in basso a sinistra: timbro di Rodolfo Lanciani (*tabula ansata* con lettere R e L nelle anse laterali); al di sotto: «Kunstgewerbe Mus. Berlino»; in basso a destra: «Volume legato del Destailleurs». Nel sito internet *Images of Rome. The Rodolfo Lanciani Digital Archive*, il foglio è inventariato come disegno del XVI secolo (1500-1599). Tuttavia, il tratto stilistico suggerisce che sia opera di Lanciani stesso, il quale trascrive la didascalia originale e appone il suo timbro personale sul foglio. Nel secondo volume della sua *Storia degli scavi di Roma*, inoltre, egli dimostra un interesse particolare per il reperto archeologico e per lo schizzo di Berlino: «Nel volume legato Destailleur, esistente nel Museo industriale di Berlino, è disegnata una bellissima testa di Cariatide, simile a quelle delle gallerie Vaticana e Giustiniani, che io avrei creduto essere quella del Fanucci, se non facesse ostacolo la postilla “di rimpetto a San basilio jn surun canto di casa”» (LANCIANI 1903, p. 238).

sulla calotta parietale e, come Sangallo, dispone le code spirali-formi lungo la schiena.

Bernardo della Volpaia, come l'autore del disegno berlinese, segnala le misure del capitello⁶³ e, come Sangallo, include il plinto modanato (fig. 17). Anch'egli offre una ricostruzione inesatta dell'acconciatura posteriore della *kore*, ma sembra piuttosto accurata la resa del capitello e delle sue proporzioni. Tuttavia, elimina il cercine e il ciuffo sopra la fronte della cariatide, causando una certa confusione negli studiosi, che hanno creduto erroneamente di riconoscere nei tre disegni due diverse teste antiche: una testimoniata dal Codice Coner e un'altra dai codici Barberiniano e Destailleur⁶⁴. Il primo a supporre che la testa antica ritratta nell'album londinese sia diversa da quella ritratta negli altri due è Thomas Ashby (1874-1931), il quale è però costretto ad ammettere strette corrispondenze tra i tre disegni⁶⁵.

È altamente improbabile che tre diversi artisti abbiano documentato sempre e solo una di due presunte teste così vicine tra loro, installate entrambe nell'immediata prossimità del monastero di San Basilio (Coner e Destailleur) su un identico plinto modanato (Barberiniano e Coner). Il ciuffo sopra la fronte (Barberiniano e Destailleur), che identifica la testa con una copia della *kore* D, manca nello schizzo di Bernardo poiché l'artista omette o cambia arbitrariamente più dettagli, tanto da arrivare perfino a eliminare del tutto il cercine. Proprio a causa del ciuffo mancante, la figura del Codice Coner è stata accostata al tipo della *kore* A⁶⁶. Ma negli

⁶³ CONER 115, f. 88r; ASHBY 1904, II, pp. 58-59, n. 118; ASHBY 1913, pp. 207-208, n. 118; SCHMIDT 1973, pp. 44-45.

⁶⁴ ASHBY 1904, II, pp. 87-88; SCHMIDT 1973, p. 45; CHRISTIAN 2016, p. 75. Henry Stuart Jones (1867-1939) arriva perfino a suggerire che la testa antica del Codice Coner sia leggermente più grande dell'altra, rappresentata negli altri due codici (ASHBY 1904, II, p. 88, nota 1).

⁶⁵ ASHBY 1904, II, p. 87: «both the indication of the site and the measurements as given by Coner agree closely with those of the Berlin drawing»; ASHBY 1904, II, p. 88: «It is a curious fact, however, that both [*scil.* il disegno di Giuliano da Sangallo e quello di Bernardo della Volpaia] show the same kind of plinth». Cfr. CHRISTIAN 2016, p. 75: «In the version seen in the *Codex Coner*, the head sits on top of a plinth which very much like the one shown underneath the Caryatid head in Sangallo's drawing».

⁶⁶ CHRISTIAN 2016, p. 75; *supra*, nota 48.

attici del Foro di Augusto, da dove proviene certamente il frammento di cariatide, sono in origine copiate solo le *korai* C e D della Loggia dell'Eretteo⁶⁷. La conclusione più logica, incrociando tutti i dati a disposizione, è pertanto che si tratti della stessa testa, testimoniata da tutti e tre i disegni, pur con le loro inesattezze, approssimazioni e omissioni.

Nonostante la fortuna di cui gode questo pezzo archeologico nel Cinquecento⁶⁸, è difficile che Guillaume Philandrier si riferisca a esso nel passo delle sue *Annotationes* (1544, 1552) dedicato alle *caryatides*, dove si accenna non a un frammento o a una testa, ma a una *statua foeminea*⁶⁹: espressione che sembra indicare una figura più integra. Inoltre, l'architetto francese vede l'antica cariatide nell'area di Macel de' Corvi⁷⁰, contrada del quartiere di San Marco

⁶⁷ *Supra*.

⁶⁸ Il celebre frammento di *kore* presso San Basilio, probabilmente tra le teste di cariatidi augustee meglio conservate all'epoca, serve ad artisti e architetti del Cinquecento forse anche per integrare certe ricostruzioni grafiche delle statue originarie. Questo potrebbe essere il caso di un disegno di Giovanni Antonio Dosio (*Codex Berolinensis* 79.D.1, Berlin, Staatliche Museen, Kupferstichkabinett, f. 79r), che ricostruisce un'antica *kore* di fronte e di profilo unendo forse, come suggerisce CAPECCHI 2000, p. 117, nota 80, la testa di cariatide presso San Basilio con il corpo di cariatide presso Palazzo Mattei Paganica a Roma: *Cariatide*, marmo bianco grigiastro a cristalli grandi, alt. prima del restauro 1,78 m, Roma, Musei Vaticani, Braccio Nuovo, inv. 2296. Infatti, *La kore* risulta acefala e danneggiata in un disegno nell'album Rosenbanch di Girolamo da Carpi: CANEDY 1976, p. 51, R 64; DAUNER 2005, pp. 130-131, n. 15 verso. La cariatide nel disegno di Dosio sarebbe invece, secondo SCHMIDT 1973, p. 43, un'antica statua ormai perduta e, secondo GUILLAUME 2018, p. 161, una delle «figures idéales imaginées par les artistes». L'attuale testa, di restauro, si deve allo scultore danese Bertel Thorvaldsen (1770-1844), che la realizza nel 1824. Cfr. AMELUNG 1903, pp. 9-11, n. 5; HÜLSEN 1912, p. 98, n. 181; *SKIZZENBUCH DES GIOVANNANTONIO DOSIO* 1933, p. 37, n. 181, tav. CIV; HELBIG 1963, p. 313, n. 407; LAUTER 1966, p. 37; SCHMIDT 1973, pp. 32-34; tavv. 42-45; fig. 47.

⁶⁹ PHILANDRIER 1544, cc. 3-4: «Eiusmodi statuam foemineam vidimus Romae, in Macello Corvorum»; PHILANDRIER 1552, c. 8: «Istiusmodi statuam foemineam vidimus Romae in macello (quod vocant) corvorum, in qua Urbis parte fuit Corvorum domus». La statua a cui accenna Philandrier è identificata con la testa di *kore* presso San Basilio da Frédérique Lemerle in PHILANDRIER 2000, p. 69, nota 32 e da PAUWELS 2013, p. 162.

⁷⁰ *Supra*, nota 69.

situata tra quattro rioni (Monti, Campitelli, Trevi, Pigna) e confinante a nord con i Fori Imperiali⁷¹, quindi non nelle strette vicinanze del monastero di San Basilio.

Il capo muliebre nel Vitruvio volgare di Cesare Cesariano (1521)

Cesariano inizia a lavorare a un'edizione volgare del *De architectura* non prima del 1512⁷², dopo il suo ritorno a Milano, benché la sua traduzione commentata venga pubblicata a Como solo nel 1521, dopo una travagliata vicenda editoriale⁷³.

Il Vitruvio di Cesariano è *affigurato* da xilografie disegnate da lui stesso, tra cui l'illustrazione alla carta VI *recto*, dedicata alle cariatidi (fig. 23)⁷⁴. La tavola è suddivisa in due registri: quello superiore rappresenta un portico bipartito (A, B) su *muliebre statue* stolate, mentre quello inferiore schematizza la *cariatum columnarum commutatio*, processo evolucionistico teorizzato da Cesariano come progressiva trasformazione delle originarie cariatidi da statue a colonne⁷⁵.

Nella metà destra del registro inferiore è illustrata una colonna (R) che rappresenta la conclusione della principale linea di sviluppo della metamorfosi, la cui fase intermedia è esemplificata da due colonne con *ornato capo muliebre* (L, H) al posto dei capitelli

⁷¹ BRANCIA DI APRICENA 2002. Si veda anche BRANCIA DI APRICENA 2007.

⁷² ROVETTA 1996, p. 256. Ma i prodromi risalgono già al 1508: COCCIA 2015, p. 135. Sul volgarizzamento di Cesariano, si veda da ultimo *VITRUVIO DE CESARE CESARIANO* 2023.

⁷³ Cfr. KRINSKY 1965, pp. 66-76; LUDOVICI 1980, pp. 174 ss.; FIORE 1989; GATTI, MONDUCCI 1994; ROVETTA 1996, pp. 247 ss.; ROVETTA 2002, pp. XLVIII ss.; FIORE 2004; COCCIA 2015.

⁷⁴ Sulle cariatidi di Cesariano, cfr. KRINSKY 1965, pp. 90-93, n. 2; KRINSKY 1969, p. 13; CESARIANO 1996A, p. 392; HERSEY (1988) 2001, pp. 124-125, 128-132; PATTANARO 2011, pp. 108-109; CHRISTIAN 2016, pp. 75, 78; GARTENMEISTER 2016, pp. 46-53; DI TEODORO (2018) 2019, p. 45; CASTELLETTI CDSB.

⁷⁵ CESARIANO 1521, c. Vv: «Mi maravegljo Plyno non habia dicto, ma li altri architecti, non volendo che le veste et il possessare de la figura occupasse tanto de aere, gli commutorno e le reduxeno teretre, como sono le striate colonne corynthie vetustissime dil divo Laurentio in Mediolano, quod prius fanum Herculis dicebatur». Si veda CASTELLETTI CDSB.

(fig. 24)⁷⁶. Queste figure, rese rispettivamente di fronte e di profilo, sembrano due erme o termini, sebbene Cesariano non le identifichi mai così. La figura H si ispira con tutta probabilità alla testa di *kore* augustea presso San Basilio⁷⁷, vista da Cesariano forse *de visu* a Roma⁷⁸. L'architetto milanese ripropone sia l'installazione della testa su un elemento verticale sia il capitello a ovoli sia l'acconciatura frontale con ciocche ondulate che incorniciano la fronte della *kore*, ma introduce delle varianti: sostituisce il plinto modanato con un fusto scannellato⁷⁹, il ciuffo di capelli sopra la fronte con un fiore⁸⁰, la treccia posteriore a spina di pesce con un basso *chignon* da cui ricadono corte code spiraliformi⁸¹ e scambia il cercine intagliato per una treccia ravvolta sulla testa⁸². Il *capo muliebre* H si evolverà nella colonna R, come dimostra il comune capitello a ovoli, mentre il termine L si evolverà nella colonna ionica, che però non compare nella tavola⁸³.

L'installazione su un plinto della testa di *kore* presso San Basilio sembra trarre in inganno Cesariano, che con tutta probabilità

⁷⁶ CESARIANO 1521, c. Vv. «Ma a queste [colonne] gli feceno uno ornato capo muliebre con la venustissima facie opposita verso li aspicienti et aere dil cavedio, como vedi le colonne signate H, L [...]». Si veda CASTELLETTI CDSB. Si noti però che né Cesare Cesariano né Walther Ryff, che ne segue l'interpretazione (*infra*), adottano mai le parole *erma* o *termine*. Su erme e termini nel Rinascimento, cfr. GARTENMEISTER 2016, *passim*; CASTELLETTI CDSA; MATTEI, SALATIN CDS.

⁷⁷ Cfr. CHRISTIAN 2016, p. 82, nota 57.

⁷⁸ L'ipotesi di uno o più viaggi di Cesariano a Roma sembra sempre più convincente: cfr. CESARIANO 1996B, p. 243; ROVETTA 2002, p. LV; ROVETTA 2008, p. 131; p. 141, nota 126, con altra bibliografia. *Contra* KRINSKY 1971. Si veda anche FERRETTI 2015.

⁷⁹ Il fusto scannellato serve a Cesariano per dimostrare la sua teoria eziologica, secondo cui le strie delle colonne deriverebbero dalle pieghe delle stole delle cariatidi: CASTELLETTI CDS.

⁸⁰ Giuliano da Sangallo e l'autore del disegno nel Codice Destailleur offrono altre varianti grafiche del ciuffo: *supra*.

⁸¹ Come Giuliano da Sangallo, Bernardo della Volpaia e l'autore del disegno nel Codice Destailleur, anche Cesariano ricostruisce erroneamente l'acconciatura posteriore della *kore* ma, diversamente da loro, egli combina fantasiosamente le code spiraliformi con uno *chignon*: *supra*.

⁸² Equivoco in cui cade, *mutatis mutandis*, anche l'autore del disegno nel Codice Destailleur: *supra*.

⁸³ La tavola non illustra neppure il *capo muliebre* corinzio e la corrispondente colonna corinzia, ma Cesariano sembra implicitamente ammettere la *commutatio* corinzia in un suo commento: *supra*, nota 75.

scambia il *pastiche* per un'autentica erma antica. Egli riconosce correttamente l'originaria funzione tettonica della figura, confermata dal capitello, che legittima la sua introduzione nella tavola dedicata alle cariatidi. Ma pare che non abbia visto esemplari archeologici più integri, poiché le vesti e le pose delle cariatidi nel portico del registro superiore sono del tutto diverse da quelle delle antiche *korai* del Foro di Augusto (cfr. figg. 2, 23). I *capi muliebri* L e H, prodotti verosimilmente da un equivoco, rappresentano passaggi intermedi di quel processo graduale di *commutatio* che, secondo la teoria evolutivista di Cesariano, portò le originarie cariatidi a diventare colonne.

La Caryatid Façade di Marcantonio Raimondi e la testa di kore presso San Basilio

Nel 1513-1514, Raffaello affresca lo zoccolo della Stanza d'Eliodoro nei Palazzi Vaticani, dove rappresenta un'*architectura picta* articolata da *Stützfiguren*⁸⁴. Il maestro dimostra qui di conoscere non solo il Foro di Augusto, ma anche la Loggia dell'Eretteo di Atene⁸⁵, studiata verosimilmente attraverso i disegni dei suoi allievi, da lui inviati, secondo Vasari, fino in Grecia⁸⁶.

Pochi anni dopo, ma certamente prima del 1° dicembre 1518⁸⁷, Raffaello inizia a progettare un'edizione in volgare del *De architectura* di Vitruvio insieme ad architetti e umanisti come Fra Giocundo e Marco Fabio Calvo da Ravenna, al quale viene affidata la traduzione dell'opera su *instantia* di Raffaello stesso, che

⁸⁴ Cfr. DIETRICH-ENGLAND (2003) 2006; FROMMEL 2018.

⁸⁵ FROMMEL 2018, pp. 123-125.

⁸⁶ VASARI 1966-1997, IV, pp. 196-197: «Era tanta la grandezza di questo uomo, che teneva disegnatori per tutta Italia, a Pozzuolo e fino in Grecia». Questa attività degli allievi di Raffaello è testimoniata anche da un'incisione di Agostino Veneziano, che rappresenta il basamento della colonna dell'imperatore Marciano a Costantinopoli: RAFFAELLO ARCHITETTO 1984, p. 423, n. 3.2.13 (A. Nesselrath). L'iscrizione recita «Basamente de la colona di costantinopolo mandato a Rafelo da urbino».

⁸⁷ DI TEODORO, FARINELLA 2017, p. 428.

avrebbe dovuto illustrarla. Il testo, tramandato da due copie manoscritte⁸⁸, prevede una tavola per le cariatidi e una per i persiani⁸⁹, come nelle edizioni latine di Fra Giocondo del 1511 e del 1513⁹⁰, su cui Fabio Calvo si basa per la sua traduzione⁹¹. Nel 1518-1519, quando verosimilmente sono redatti i manoscritti di Monaco⁹², Raffaello potrebbe aver disegnato le due illustrazioni, oggi perdute, ma forse testimoniate dalla cosiddetta *Caryatid Façade* di Marcantonio Raimondi (fig. 25)⁹³. L'incisione, datata al

⁸⁸ Marco Fabio Calvo, *Il libro di Vitruvio architecto traducto di Latino in lingua et sermone proprio et volgare da Fabio Calvo Ravenate*, Cod. ital. 37, München, Bayerische Staatsbibliothek. Nella stessa biblioteca di Monaco è conservata una seconda redazione della traduzione fino al primo capitolo del libro V di Vitruvio: Cod. ital. 37a. Per la datazione dei due manoscritti, si veda *infra*, nota 92.

⁸⁹ Le note a margine del testo dimostrano che per le cariatidi e i persiani sono previste fin dall'origine due tavole distinte. Sotto le parole a margine «ch[e] cosa siano le/ statue cariatide/ e la loro historia» si legge: «p[rima] figura» (FONTANA, MORACHIELLO 1975 p. 70); sotto le parole a margine «da victoria delli/ Laconi co[n]tro li p[er]/sii» si legge: «seco[n]da figura» (FONTANA, MORACHIELLO, p. 71). Cfr. DI TEODORO 2002, pp. 52-53, nota 45; RAFFAELLO 2020, pp. 122-123, n. II.26 (F.P. Di Teodoro).

⁹⁰ FRA GIOCONDO 1511, cc. 2r-v, tavv. s.n.; FRA GIOCONDO 1513, cc. 3r-v, tavv. s.n. Per le *caryatides* e i *persii* del Vitruvio di Fra Giocondo, cfr. HERSEY (1988) 2001, pp. 116-118; SALATIN 2008, pp. 55-58; PAGLIARA 2014, pp. 43-44; CHRISTIAN 2016, pp. 70-73; GARTENMEISTER 2016, pp. 45-46; CASTELLETTI 2019, pp. 16, 18; DI TEODORO (2018) 2019, p. 44; CORSO 2020. Per il Vitruvio di Fra Giocondo, si vedano PAGLIARA 2004; SALATIN 2008; PAGLIARA 2014; RAFFAELLO 2020, p. 122, n. II.25 (F.P. Di Teodoro).

⁹¹ FONTANA, MORACHIELLO 1975, pp. 33-34.

⁹² La datazione del volgarizzamento agli anni 1514-1515 (FONTANA, MORACHIELLO 1975, pp. 27 ss.) è stata posposta al 1516-1520 (DI TEODORO 2009, p. 193) e poi ristretta agli anni 1518-1519 (DI TEODORO, FARINELLA 2017, p. 428).

⁹³ CHRISTIAN 2016; RAFFAELLO 2020, pp. 122-123, n. II.26 (F.P. Di Teodoro). Sulla *Caryatid Façade* di Marcantonio Raimondi, si vedano anche HEINECKEN 1778, c. 331, n. 9.1; BARTSCH 1813, pp. 385-386, n. 538 (*La façade aux Caryatides*); CUMBERLAND 1827, p. 245, n. CLXXXV (*The Eight Caryatides, and Bust of Juno*); PASSAVANT 1860, II, p. 600, n. 110 (*La façade avec les cariatides*); THODE 1881, p. 3, n. 4 (*Die Caryatidenfaçade*); DELABORDE 1888, pp. 236, 238, n. 214 (*Fragment d'édifice, pièce dite la Façade aux Caryatides*); PASSAVANT 1882-1891, III (1891), p. 305, n. 110 (*Facciata con le cariatidi*); BECATTI 1968, pp. 518-519; ILLUSTRATED BARTSCH 1978, p. 221; RAFFAELLO ARCHITETTO 1984, p. 435, n. 3.4.5 (H. Burns); BÜTTNER 1985, pp. 90-91; RAPHAEL INVENTIT 1985, p. 266, n. I.1 (S. Massari); ROMA E LO STILE CLASSICO DI RAFFAELLO 1999, p. 116, n. 55 (A. Gnann). Già prima della *Caryatid Façade* di Raimondi, un indizio dei *persii* di Raffaello per il progetto del Vitruvio volgare sembra suggerito dai persiandaci nel suo disegno del 1519 per la tomba, mai realizzata, di Francesco II Gonzaga: CASTELLETTI 2019, p. 18 e fig. 11.

1520 circa, poco dopo la prematura morte del maestro⁹⁴, sembra riunire le cariatidi e i persiani di Raffaello⁹⁵ in un unico prospetto architettonico, con probabili aggiunte e varianti introdotte dallo stesso Raimondi.

La *Façade* rappresenta un doppio portico: il piano inferiore è articolato da quattro statue di *persii* entro un ordine dorico, mentre quello superiore da quattro statue di *caryatides* entro un ordine ionico, nel rispetto della gerarchia⁹⁶.

Sebbene Vitruvio interpreti i *persii* e le *caryatides* come meri *ornamenta* dell'architettura, al di fuori della teoria degli ordini⁹⁷, l'incisione li identifica, rispettivamente, con colonne ioniche e doriche poiché segue idealmente il principio vitruviano della mimesi o analogia antropomorfa, secondo cui il dorico è virile, lo ionico è matronale, il corinzio è virginale⁹⁸ e, per Vitruvio, le cariatidi sono *matronae*, non *virgines*⁹⁹.

⁹⁴ Per la datazione *paulo post* 1520, si vedano CHRISTIAN 2016, p. 70; RAFFAELLO 2020, pp. 122-123, n. II.26 (F.P. Di Teodoro), qui p. 122. Achim Gnann data l'incisione al 1516-1519: ROMA E LO STILE CLASSICO DI RAFFAELLO 1999, p. 116, n. 55 (A. Gnann).

⁹⁵ Secondo Francesco Paolo Di Teodoro, i disegni riuniti da Raimondi potrebbero non essere di Raffaello, ma di un suo collaboratore: RAFFAELLO 2020, pp. 122-123, n. II.26 (F.P. Di Teodoro), qui p. 122.

⁹⁶ La gerarchia degli ordini prevede il dorico al livello inferiore, lo ionico al livello superiore e il corinzio al livello più alto. Questa non è una norma scritta, ma un principio dell'architettura antica (LILJENSTOLPE 1999; CASTELLETTI 2021, p. 185), rispettato da architetti del Rinascimento come Bramante e Raffaello, che lo apprendono da modelli romani quali il Colosseo e il Teatro di Marcello (FROMMEL 1992).

⁹⁷ VITR., 1, 1, 5-6 (VITRUVIO 1997, I, pp. 14-17). Si veda CASTELLETTI CDSA.

⁹⁸ Già THODE 1881, p. 3, n. 4 (*Die Caryatidenfaçade*): «Es zeigt unglückliche, praktische Verwerthung des geistreichen Vergleiches, der schon im Alterthume zwischen dem dorischen Stile und dem männlichen Charakter, zwischen dem jonischen und dem weiblichen Element gezogen wurde». Sulla teoria mimetica degli ordini vitruviani, si veda CALCANTE 2011. Modernisti come LOWIC 1983 e POLLALI 2011 adottano l'espressione *human analogy* (analogia antropomorfa).

⁹⁹ Sulla difficoltà di definire l'identità anagrafica delle antiche cariatidi (*matronae* secondo Vitruvio, *virgines* secondo altre fonti) e sul problema rinascimentale di assegnare alle *Stützfiguren* un ordine architettonico (dorico, ionico o corinzio), si veda CASTELLETTI CDSB.

I persiani di Raimondi si ispirano alle antiche statue dei *captivi daci*¹⁰⁰, come indicano soprattutto le vesti barbariche: *bracae* strette alla caviglia, *tunica manicata* e clamide fimbriata, fissata sulla spalla da una *fibula*. Tuttavia, la tunica dei persiani è più lunga di quella degli originari daci e il capitello dorico sostituisce il tipico *pileus* orientale¹⁰¹.

Le cariatidi di Raimondi si ispirano alle antiche statue delle *korai*¹⁰², come indicano anche le trecce anteriori ricadenti sulle spalle, su cui torneremo¹⁰³. Ma le figure femminili dell'incisione sono provviste di un capitello ionico, simulato dall'acconciatura¹⁰⁴, non del capitello a ovoli delle *korai* greco-romane¹⁰⁵, adottato invece da Raffaello per quasi tutte le *Stützfiguren* dello zoccolo della Stanza d'Eliodoro. Inoltre, le cariatidi della *Façade* indossano un chitone altocinto tratto da una statua romana di musa, non l'originario peplo con *himation* sovrapposto¹⁰⁶.

Al centro del registro inferiore, tra i quattro persiani, si apre un grande portale architravato, forse ripreso dall'ingresso del Pantheon¹⁰⁷, a cui corrisponde simmetricamente, nel registro superiore, un colossale busto femminile che rappresenta un'antica *keore*, come confermano l'acconciatura, la fisionomia, l'inespressi-

¹⁰⁰ BECATTI 1968, p. 519; CHRISTIAN 2016, p. 77. Per i *captivi daci* d'età imperiale e la loro ricezione rinascimentale, si veda CASTELLETTI 2019, pp. 14 ss.; 26, nota 47, con bibliografia.

¹⁰¹ Inoltre, la gestualità delle cariatidi di Raimondi non corrisponde a nessuno degli antichi *Barbarenschemata* (per i quali, si veda CASTELLETTI 2019; cfr. SCHMIDT-COLINET 1977, pp. 55-57), ma imita quella delle cariatidi del portico superiore.

¹⁰² BECATTI 1968, p. 519; CHRISTIAN 2016, pp. 74-75. Per le *korai* greco-romane, si veda *supra*.

¹⁰³ *Infra*.

¹⁰⁴ Il rapporto iconografico tra le volute del capitello e i capelli ricci della matrona si ispira al passo del *De architectura* dedicato all'eziologia della colonna ionica: VITR., 4, 1, 7-8 (VITRUVIO 1997, I, pp. 370-373). Cfr. CASTELLETTI CDSB.

¹⁰⁵ Per il capitello a ovoli, si veda *supra*.

¹⁰⁶ ROMA E LO STILE CLASSICO DI RAFFAELLO 1999, p. 116, n. 55 (A. Gnann); CHRISTIAN 2016, pp. 75, 80. Per la statua romana di musa, identificata nel Rinascimento con Ops o con Minerva, si veda BOBER, RUBINSTEIN 2010 pp. 87-88, n. 38.

¹⁰⁷ RAFFAELLO ARCHITETTO 1984, p. 435, n. 3.4.5 (H. Burns).

vità e il capitello a ovoli. Il cercine fatto di vinchi annodati dimostra che la figura deriva da una delle copie della *kore* D dell'attico del Foro di Augusto¹⁰⁸.

In particolare, è verosimile che il modello del colossale busto della *Façade* sia l'esemplare *non lunge* da San Basilio, il più celebre frammento archeologico di cariatide nell'area dei *Pantani* e, con tutta probabilità, una delle teste di *kore* meglio conservate a Roma. Il risalto dello zoccolo su cui è posto il busto potrebbe perfino rappresentare un ricordo del plinto su cui all'epoca è installata la testa augustea. L'incisione di Raimondi ricostruisce correttamente, per la prima volta nel Cinquecento, la disposizione sulle spalle delle ciocche laterali, che però non sono avvolte in code multiple a spirale, come quelle delle primitive *korai* (figg. 3, 5, 14), ma raccolte in singole trecce a spina di pesce¹⁰⁹. Inoltre, il fiocco di capelli con nodo verticale sopra la fronte, simile a un *papillon*, sostituisce il ciuffo originario, stretto da un nodo orizzontale.

La fortuna della *Caryatid Façade* e della testa di *kore* presso San Basilio è testimoniata anche dal *Vitruvius Teutsch* di Walther Ryff, prima traduzione tedesca del *De architectura*, pubblicata a Norimberga nel 1548¹¹⁰. Dall'incisione di Raimondi, copiata e frazionata da Peter Flötner, sono tratte tre delle tredici tavole che illustrano i passi dedicati alle cariatidi e ai persiani¹¹¹. Una delle tre rappresenta proprio il busto centrale (fig. 26)¹¹², che l'umanista tedesco scambia per un'originaria colonna con capo femminile al posto del capitello, come una sorta di erma o termine. L'interpretazione di Ryff sembra seguire, *mutatis mutandis*, quella visualizzata nel Vitruvio di Cesariano dal *capo muliebre* H (fig. 24)¹¹³, ispirato probabilmente alla testa di *kore* presso San Basilio, la quale sembra

¹⁰⁸ *Supra*.

¹⁰⁹ *Supra*.

¹¹⁰ RYFF 1548.

¹¹¹ Sulle cariatidi e i persiani del *Vitruvius Teutsch*, si veda GARTENMEISTER 2016, pp. 60-65.

¹¹² RYFF 1548, c. XVIr.

¹¹³ *Supra*, nota 76.

quindi rappresentare il modello comune di queste incisioni. Inoltre, l'introduzione del celebre reperto nei capitoli dedicati da Cesariano e Ryff alle cariatidi dimostra che le antiche *korai* greco-romane sono all'epoca identificate con *caryatides* vitruviane, come conferma la didascalia del GDSU 2050 *A verso* (fig. 20)¹¹⁴.

La *Caryatid Façade* appare oggi come un *pastiche* antiquariale¹¹⁵, ma nel Sette-Ottocento le si attribuisce perlopiù uno schietto carattere archeologico¹¹⁶, tanto che l'incisione illustrerebbe un'autentica opera antica nel Mausoleo di Augusto, secondo George Cumberland¹¹⁷, o a Villa Mattei a Roma, secondo Johann David Passavant¹¹⁸. Alla suggestione classicheggiante della composizione architettonica, *plutôt bizarre que belle*¹¹⁹, contribuisce anche e forse soprattutto la colossale *kore* centrale, identificata curiosamente con Aspasia da Karl-Heinrich von Heineken¹²⁰, che non offre spiegazioni o argomentazioni in merito, ma con tutta probabilità pensa a una statua antica della celebre etera di Mileto, vissuta nel V secolo a.C. L'infondata identificazione ha goduto di

¹¹⁴ *Supra*.

¹¹⁵ Kathleen Christian lo definisce un «archaeological *capriccio*» (CHRISTIAN 2016, p. 78).

¹¹⁶ La prima fonte è HEINECKEN 1778, c. 331, n. 9.1: «Un *Frontispice* ou *Portail* d'un ancien Edifice avec huit cariatides & captifs Persans».

¹¹⁷ CUMBERLAND 1827, p. 245, n. CLXXXV.

¹¹⁸ PASSAVANT 1860, II, p. 600, n. 110; PASSAVANT 1860-1864, VI (1864), p. 42, n. 279; PASSAVANT 1882-1891, III (1891), p. 305, n. 110; cfr. DELABORDE 1888, pp. 236, 238, n. 214, qui p. 238. *Contra* THODE 1881, p. 3, n. 4; ASHBY 1913, p. 208; BECATTI 1968, pp. 518-519. Il presunto modello antico a Villa Mattei non è stato mai rintracciato.

¹¹⁹ DELABORDE 1888, pp. 236, 238, n. 214, qui p. 236.

¹²⁰ HEINECKEN 1778, c. 331, n. 9.1: «Il y a sur la porte une grande tête d'Aspasie». Invece per George Cumberland sarebbe la testa della dea Giunone, esemplata su un originale busto colossale antico, testimoniato da un calco; CUMBERLAND 1827, p. 245, n. CLXXXV: «where the original is, I do not know, but a fine cast of it is in Mr. Westmacot's study».

sorprendente credito nella successiva storiografia artistica, arrivando a essere ripetuta non solo nell'Ottocento¹²¹, ma perfino nel Novecento, sino alla fine del secolo¹²².

Bibliografia

Manoscritti

BARBERINIANUS 4424 = Giuliano da Sangallo, *Codex vaticanus Barberinianus latinus* 4424, Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana.

CONER 115 = Bernardo della Volpaia, *Codex Coner* 115, London, Sir John Soane's Museum.

DESTAILLEUR OZ 109 = *Codex Destailleur* A OZ 109 (= Hdz 3267), Berlin, Staatliche Museen, Kunstbibliothek.

ESCURIALENSIS 28-II-12 = *Codex Escorialensis* 28-II-12, Madrid, El Escorial, Real Monasterio de San Lorenzo, Biblioteca.

MAGLIABECHIANO II.I.141 = Francesco di Giorgio, *Codice Magliabechiano* II.I.141, Firenze, Biblioteca Nazionale.

Pubblicazioni

ADRIANO 2000 = *Adriano. Architettura e progetto*, catalogo della mostra (Tivoli, Museo Nazionale di Villa Adriana, 13 aprile 2000-7 gennaio 2001), a cura di B. Adembri, A. Melucco Vaccaro, A.M. Reggiani Milano 2000.

AMELUNG 1903 = W. AMELUNG, *Die Sculpturen des Vaticanischen Museums*, vol. I, Berlin 1903.

AMELUNG 1908 = W. AMELUNG, *Die Sculpturen des Vaticanischen Museums*, vol. II, Berlin 1908.

¹²¹ BARTSCH 1813, pp. 385-386, n. 538, qui p. 385: «Au milieu d'en haut est un buste colossal d'Aspasie [...]»; PASSAVANT 1860, II, p. 600, n. 110: «Le milieu de la partie supérieure est orné d'une tête de femme colossale, nommée Aspasie»; PASSAVANT 1882-1891, III (1891), p. 305, n. 110: «nel mezzo della parte superiore vedesi l'ornamento d'una testa colossale muliebre, detta Aspasia».

¹²² Si vedano, ad es., *RAPHAEL INVENTIT* 1985, p. 266, n. I.1 (S. Massari): «La stampa con la testa colossale di *Aspasia* [...]»; CELLAURO 1998, p. 69: «La più celebre [tra le cariatidi antiche] era [...] un frammento romano di Aspasia, proveniente da un portico con cariatidi vicino al tempio di Marte Ultore [...]».

- ANDERSON 1984 = J.C. ANDERSON, *The Historical Topography of the Imperial Fora*, Brussels 1984.
- ANGELELLI 1998 = W. ANGELELLI, *Affreschi medievali dalla perduta chiesa di San Basilio ai Pantani nel Foro di Augusto*, in «Bollettino d'arte», 6, 83, 105/106, 1998, pp. 9-32.
- ANNARUMMA 2014 = G. ANNARUMMA, *Il Convento dell'Annunziata*, in «Studi Romani», 62, 1/4, 2014, pp. 190-208.
- ANTIQUARIUM DI VILLA CORSINI 2010 = *L'Antiquarium di Villa Corsini a Castello*, a cura di F. Paolucci, A. Romualdi, Firenze 2010.
- ARMELLINI 1887 = M. ARMELLINI, *Le chiese di Roma dalle loro origini sino al secolo XVI*, Roma 1887.
- ARNDT 1893 = P. ARNDT, *Photographische Einzelaufnahmen antiker Sculpturen nach Auswahl und mit Text*, s. I, parte I, München 1893.
- ASHBY 1904 = T. ASHBY, *Sixteenth-century drawings of Roman buildings attributed to Andreas Coner*, 2 voll., London 1904 («Papers of the British School at Rome», 2).
- ASHBY 1913 = T. ASHBY, *Addenda and Corrigenda to Sixteenth-Century Drawings of Roman Buildings Attributed to Andreas Coner*, in «Papers of the British School at Rome», 6, 5, 1913, pp. 184-210.
- ATTANASIO *et al.* 2012 = D. ATTANASIO, M. BRILLI, M. BRUNO, L. UNGARO, M. VITTI, *Rome: White marbles in the Fora of Caesar, Augustus and Trajan*, in *Interdisciplinary Studies on Ancient Stone*, atti del convegno internazionale (Tarragona, 8-13 giugno 2009), a cura di A.G. Garcia, M.P. Lapuente Mercadel, I. Rodà de Llanza, Tarragona 2012, pp. 331-343.
- AURIGEMMA 1954 = S. AURIGEMMA, *Lavori nel canopo di Villa Adriana*, in «Bollettino d'arte», 4, 39, 1954, pp. 327-341.
- BARTOLI 1914-1922 = A. BARTOLI, *I monumenti antichi di Roma nei disegni degli Uffizi di Firenze*, 6 voll., Roma 1914-1922.
- BARTSCH 1813 = A. von BARTSCH, *Le peintre graveur*, vol. XIV, *Oeuvres de Marc-Antoine, et de ses deux principaux élèves Augustin de Venise e Marc de Ravenne*, Wien 1813.
- BAUER 1993 = H. BAUER, ad vocem *Cloaca*, *Cloaca Maxima*, in *Lexicon topographicum urbis Romae*, a cura di E.M. Steinby, 6 voll., Roma 1993-2000, vol. I, 1993, pp. 288-289.
- BECATTI 1968 = G. BECATTI, *Raffaello e l'Antico*, in *Raffaello. L'opera, le fonti, la fortuna*, 2 voll., Novara 1968, vol. II, pp. 493-569.
- BERESFORD 2016 = J.M. BERESFORD, *The Caryatids in the New Acropolis Museum: Out of Sight, Out of Light, Out of Mind*, in «Journal of Conservation and Museum Studies», 14, 1, 3, 2016, pp. 1-16.

- BIAMONTE 2006 = G. BIAMONTE, *L'area fra tarda antichità e Medioevo*, in *La città assente. La via Alessandrina ai Fori imperiali*, a cura di B. Toscano, con la collaborazione di P. Di Benedetti, P. Picardi, Sarzana 2006, pp. 175-228.
- BIANCHI 2013 = E. BIANCHI, *La Cloaca Maxima tra la Subura e il Foro Romano*, in *Atti dell'Incontro Internazionale di Studi in memoria di Marion Elizabeth Blake (1892-1961) nel 50. anniversario della sua scomparsa*, atti del convegno (Roma, 16-17 dicembre 2011), Roma 2013, pp. 123-142.
- BILDKATALOG DER SKULPTUREN 1995 = *Bildkatalog der Skulpturen des Vatikanischen Museums*, a cura di B. Andreae, 2 voll., Berlin 1995-1998, vol. I, *Museo Chiaramonti*, 1995.
- BLOMBERG 1985 = M. BLOMBERG, *Five Greek Gold Earrings in the Medelhavsmuseet*, in «Medelhavsmuseet Bulletin», 20, 1985, pp. 53-62.
- BOBER, RUBINSTEIN 2010 = P.P. BOBER, R. RUBINSTEIN, *Renaissance Artists & Antique Sculpture. A Handbook of Sources*, London-Turnhout 2010.
- BORDI 2000 = G. BORDI, *L'affresco staccato dalla chiesa di S. Adriano al Foro Romano. Una nuova lettura*, in «Studi romani», 48, 2000, pp. 5-25.
- BORSI 1985 = S. BORSI, *Giuliano da Sangallo. I disegni di architettura e dell'antico*, Roma 1985.
- BRANCIA DI APRICENA 2002 = M. BRANCIA DI APRICENA, *Il quartiere di San Marco a Roma sulla base della documentazione otto-novecentesca: un'ipotesi ricostruttiva*, in «Bollettino d'Arte», n.s. 6, 87, 120, 2002, pp. 21-48.
- BRANCIA DI APRICENA 2007 = M. BRANCIA DI APRICENA, *La casa di Giulio Romano, "Macel de' Corvi" e la genesi del quartiere di San Marco tra le preesistenze romane*, in «Bollettino d'Arte», n.s. 6, 92, 142, 2007, pp. 103-146.
- BROTHERS 2022 = C. BROTHERS, *Giuliano da Sangallo and the ruins of Rome*, Princeton-Oxford 2022.
- BUDDENSIEG 1975 = T. BUDDENSIEG, *Bernardo Della Volpaia und Giovanni Francesco da Sangallo*, «Römisches Jahrbuch für Kunstgeschichte», 15, 1975, pp. 89-108.
- BÜTTNER 1985 = F. BÜTTNER, *Karyatiden und Perser. Bemerkungen zur Verwendung von Stützfiguren in der italienischen und französischen Baukunst der Renaissance*, in *Intuition und Darstellung. Erich Hubala zum 24. März 1985*, a cura di F. Büttner, C. Lenz, München 1985, pp. 87-96.
- CALCANTE 2011 = C.M. CALCANTE, *Architettura e iconismo: retorica dei genera dicendi e teoria degli ordini architettonici in Vitruvio*, in «Cahiers des études anciennes», 48, 2011, pp. 119-139.

- CANEDY 1976 = N.W. CANEDY, *The Roman Sketchbook of Girolamo da Carpi*, London 1976.
- CAPECCHI 2000 = G. CAPECCHI, *Le Urbis Romae... Reliquiae di Dosio e Cavalieri (1569). La dedica a Cosimo, un arco all'antica e l'immaginario trionfale mediceo*, «Studi di Storia dell'Arte», 11, 2000, pp. 97-136.
- CAPITELLI 2006 = G. CAPITELLI, *La 'liberazione dei Fori': riflessioni intorno alla documentazione iconografica otto-novecentesca*, in *La città assente. La via Alessandrina ai Fori imperiali*, a cura di B. Toscano, con la collaborazione di P. Di Benedetti, P. Picardi, Sarzana 2006, pp. 97-119.
- CASA DEI CAVALIERI DI RODI 2016 = *La Casa dei Cavalieri di Rodi. Stratigrafia storica di un monumento*, atti del convegno (Roma, 28 febbraio-1° marzo 2013), a cura di L. Abbondanza, L. Ungaro, Roma 2016 («Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma», 116, 2015).
- CASARI 1998 = P. CASARI, *Sui clipei del Foro di Augusto*, «Archeologia Classica», 50, 1998, pp. 391-407.
- CASARI 2004 = P. CASARI, *Iuppiter Ammon e Medusa nell'Adriatico nord-orientale*, Roma 2004
- CASKEY *et al.* 1927: L.D. CASKEY, H.N. FOWLER, J.M. PATON, G.P. STEVENS, *The Erechtheum. Measured, Drawn, and Restored by Gorham Phillips Stevens*, Cambridge 1927.
- CASTELLETTI 2018 = C. CASTELLETTI, *Figure di sostegno zooantropomorfe: Pan, satiri e satiresse in funzione tettonica o pseudo-tettonica nell'Antichità e nel Rinascimento*, in *Construire avec le corps humain. Les ordres anthropomorphes et leurs avatars dans l'art européen de l'antiquité à la fin du XVIIe siècle / Bauen mit dem menschlichen Körper. Anthropomorphe Stützen von der Antike bis zur Gegenwart*, a cura di S. Frommel, E. Leuschner, V. Droguet, T. Kirchner, con la collaborazione di R. Tassin, C. Castelletti, 2 voll., Paris-Roma 2018, vol. I, pp. 141-156.
- CASTELLETTI 2019 = C. CASTELLETTI, *Captivi barbari come Stützfiguren dall'Antichità alla metà del '500. Metafore politico-visive e schemata gestuali*, in *La sculpture au service du pouvoir dans l'Europe de l'époque moderne*, a cura di S. Frommel, P. Migasiewicz, con la collaborazione di C. Castelletti, Roma 2019, pp. 11-38.
- CASTELLETTI 2021 = C. CASTELLETTI, *“La colonna che fu sculpita in Borgia”. Lucrezia come cariatide della fontana ottagonale nel canto XLII dell'Orlando Furioso*, in *Volti e voci di e per Lucrezia*, atti del convegno (Bologna, 11-12 dicembre 2019), a cura di L. Chines, G. Ventura, Roma 2021, pp. 179-200.

- CASTELLETTI CDSA = C. CASTELLETTI, *Cariatide: problemi di terminologia artistica e architettonica dall'Antichità al Cinquecento*, in *Le parole dell'ornamento. Per un lessico della decorazione artistica*, a cura di C. Castelletti, Roma in corso di stampa.
- CASTELLETTI CDSB = C. CASTELLETTI, *Eziologia e Iconografia delle cariatidi e dei persiani di Cesare Cesariano nel Vitruvio volgare del 1521*, Ariccia in corso di stampa.
- CELLAURO 1998 = L. CELLAURO, *Palladio e le illustrazioni delle edizioni del 1556 e del 1567 di Vitruvio*, in «Saggi e memorie di storia dell'arte», 22, 1998, pp. 55-128.
- CESARIANO 1521 = C. CESARIANO, *Di Lucio Vitruvio Pollione De architectura libri dece traducti de latino in vulgare affigurati, commentati e con mirando ordine insigniti, per il quale facilmente potrai trovare la multitudine de li abstrusi e reconditi vocabuli a li soi loci e in epsa tabula con summo studio expositi e enucleati ad immensa utilitate de ciascuno studioso e beniuolo di epsa opera*, Como 1521.
- CESARIANO 1996A = C. CESARIANO, *DI LUCIO VITRUVIO POLLIONE DE ARCHITECTURA LIBRI DECE TRADUCTI DE LATINO IN VULGARE, AFFIGURATI, COMMENTATI*, a cura di A. Rovetta, in *Cesare Cesariano e il classicismo di primo Cinquecento*, atti del convegno (Varenna, 7-9 ottobre 1994), a cura di M.L. Gatti, A. Rovetta, Milano 1996, pp. 243-591.
- CESARIANO 1996B = C. CESARIANO, *Volgarizzamento dei libri IX (capitoli 7 e 8) e X di Vitruvio, De architectura, secondo il manoscritto 9/2790 Sección de Cortes della Real Academia de la Historia, Madrid*, a cura di B. Agosti, Pisa 1996.
- CHRISTIAN 2016 = K.W. CHRISTIAN, *Raphael's Vitruvius and Marcantonio Raimondi's Caryatid Façade*, in *Marcantonio Raimondi, Raphael and the image multiplied*, catalogo della mostra (Manchester, Whitworth Art Gallery, 30 settembre 2016-23 aprile 2017), a cura di E.H. Wouk, D. Morris, Manchester 2016, pp. 67-82 (anche in «Bulletin of the John Rylands Library», 92, 2, 2016, pp. 91-127).
- COCCIA 2015 = M. COCCIA, *Cesare Cesariano. Ricomposizione di un problema critico*, Ariccia 2015.
- CODEX ESCURIALENSIS 1905-1906 = *Codex Escorialensis. Ein Skizzenbuch aus der Werkstatt Domenico Ghirlandaios*, a cura di H. Egger, con la collaborazione di C. Hülsen, A. Michaelis, 2 voll., Wien 1905-1906.
- CORSO 2020 = A. CORSO, *Fra Giocondo e i monumenti di Atene*, in «Acta Archaeologica Academiae Scientiarum Hungaricae», 71, 1, 2020, pp. 219-226.

- CUMBERLAND 1827 = G. CUMBERLAND, *An essay on the utility of collecting the best works of the ancient engravers of the Italian school; accompanied by a critical catalogue, with interesting anecdotes of the engravers, of a chronological series of rare and valuable prints, from the earliest practice of the art in Italy to the year*, London 1827.
- DAUNER 2005 = G. DAUNER, *Drawn Together. Two Albums of Renaissance Drawings by Girolamo da Carpi. The Rosenbach Museum & Library*, catalogo della mostra (Philadelphia, Rosenbach Museum & Library, 8 settembre-4 dicembre 2005), a cura di N. Barker, D. Dreher, Philadelphia 2005.
- DAVIS 1996 = C. DAVIS, *Camini del Sansovino*, in «Annali di architettura», 8, 1996, pp. 93-114.
- DELABORDE 1888 = H. DELABORDE, *Marc-Antoine Raimondi. Étude historique et critique suivie d'un catalogue raisonné des oeuvres du maître*, Paris 1888.
- DELAVILLE LE ROULX 1892 = J. DELAVILLE LE ROULX, *Liste des grands prieurs de Rome de l'Ordre de l'Hôpital de Saint-Jean de Jérusalem*, in *Mélanges G. B. De Rossi. Recueil de travaux en l'honneur de M. le Commandeur Giovanni Battista De Rossi*, Paris 1892, pp. 263-270.
- DI TEODORO (2018) 2019 = F.P. DI TEODORO, *Ordini antropomorfi: l'Italia del Quattro e dei primi del Cinquecento*, in *La sculpture au service du pouvoir dans l'Europe de l'époque moderne*, a cura di S. Frommel, P. Migasiewicz, con la collaborazione di C. Castelletti, Roma 2019, pp. 39-55 (già in *Construire avec le corps humain. Les ordres anthropomorphes et leurs avatars dans l'art européen de l'antiquité à la fin du XVIe siècle / Bauen mit dem menschlichen Körper. Anthropomorphe Stützen von der Antike bis zur Gegenwart*, a cura di S. Frommel, E. Leuschner, V. Droguet, T. Kirchner, con la collaborazione di R. Tassin, C. Castelletti, 2 voll., Paris-Roma 2018, vol. II, pp. 6-25).
- DI TEODORO 2002 = F.P. DI TEODORO, *Vitruvio, Piero della Francesca, Raffaello: note sulla teoria del disegno di architettura nel Rinascimento*, in «Annali di architettura», 14, 2002, pp. 35-54.
- DI TEODORO 2009 = F.P. DI TEODORO, *Per l'edizione del Vitruvio di Fabio Calvo per Raffaello*, in *Saggi di letteratura architettonica da Vitruvio a Winckelmann*, a cura di F.P. Di Teodoro, 3 voll., Firenze 2009, vol. I, pp. 191-206.
- DI TEODORO, FARINELLA 2017 = F.P. DI TEODORO, V. FARINELLA, ad vocem *Santi, Raffaello*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XC, Roma 2017, pp. 418-435.

- DIETRICH-ENGLAND (2003) 2006 = F. DIETRICH-ENGLAND, *Die Sockelzone der Stanzza di Eliodoro. Ein Entwurf Raffaels*, Weimar 2006 (ed. or. dissertazione, Universität Passau 2003).
- ENSOLI 1997 = S. ENSOLI, *Clipei figurati dei Fori di età imperiale a Roma e nelle provincie occidentali*, in *Hispania Romana. Da terra di conquista a provincia dell'impero*, catalogo della mostra (Roma, Palazzo delle Esposizioni, 22 settembre-23 novembre 1997), a cura di J. Arce, S. Ensoli, E. La Rocca, Milano 1997, pp. 161-169.
- FEDERICI 1899 = E.V. FEDERICI, *Regesto del monastero di S. Silvestro de Capite*, in «Archivio della Società Romana di storia patria», 22, 1899, pp. 213-300, 489-538.
- FERRETTI 2015 = M. FERRETTI, *Per Cesare Cesariano pittore a Roma fra il 1507 e il 1508*, in «Rinascimento», 2, 55, 66, 2015, pp. 35-52.
- FERRI 1885 = P.N. FERRI, *Indice geografico-analitico dei disegni di architettura civile e militare esistenti nella R. Galleria degli Uffizi in Firenze*, Roma 1885.
- FIGLIORE 1989 = F.P. FIGLIORE, *La traduzione vitruviana di Cesare Cesariano*, in *Roma, centro ideale della cultura dell'Antico nei secoli XV e XVI. Da Martino V al Sacco di Roma. 1417-1527*, atti del convegno internazionale (Roma, 25-30 novembre 1985), a cura di S. Danesi Squarzina, Milano 1989, pp. 458-467.
- FIGLIORE 2004 = F.P. FIGLIORE, *Le De Architectura de Vitruve édité par Cesare Cesariano, à Côme en 1521*, in *Sebastiano Serlio à Lyon. Architecture et imprimerie*, vol. I, *Le traité d'architecture de Sebastiano Serlio*, a cura di S. Deswarte-Rosa, Lyon 2004, pp. 355-358.
- FIORINI 1951 = G. FIORINI, *La casa dei Cavalieri di Rodi al Foro di Augusto*, Roma 1951.
- FONTANA 1988 = V. FONTANA, *Fra' Giovanni Giocondo architetto 1433 c. 1515*, Vicenza 1988.
- FONTANA, MORACHIELLO 1975 = V. FONTANA, P. MORACHIELLO, *Vitruvio e Raffaello. Il "De architectura" di Vitruvio nella traduzione inedita di Fabio Calvo ravennate*, Roma 1975.
- FORI IMPERIALI 2007 = *Fori Imperiali. Demolizioni e scavi. Fotografie 1924/1940*, a cura di R. Leone, Milano 2007.
- FORO DI AUGUSTO 1997 = *Il Foro di Augusto*, a cura di L. Ungaro, Roma 1997.
- FRA GIOCONDO 1511 = FRA GIOCONDO, *M. Vitruvius per Iocundum solito castigatior factus cum figuris et tabula ut iam legi et intellegi possit*, Venezia 1511.
- FRA GIOCONDO 1513 = FRA GIOCONDO, *Vitruvius iterum et Frontinus a Iocundo revisi repurgatique quantum ex collatione licuit*, Firenze 1513.

- FROMMEL 1992= C.L. FROMMEL, *Raffaello e gli ordini architettonici*, in *L'emploi des ordres dans l'architecture de la Renaissance*, atti del convegno internazionale (Tour, 9-14 giugno 1986), a cura di J. Guillaume, Paris 1992, pp. 119-136.
- FROMMEL 2018 = C.L. FROMMEL, *Cariatidi, telamoni e termini nelle Stanze di Raffaello*, in *Construire avec le corps humain. Les ordres anthropomorphes et leurs avatars dans l'art européen de l'antiquité à la fin du XVIe siècle / Bauen mit dem menschlichen Körper. Anthropomorphe Stützen von der Antike bis zur Gegenwart*, a cura di S. Frommel, E. Leuschner, V. Droguet, T. Kirchner, con la collaborazione di R. Tassin, C. Castelletti, 2 voll., Paris-Roma 2018, vol. I, pp. 123-139.
- GARTENMEISTER 2016 = M. GARTENMEISTER, *Zeigen von Invenetio. Die figürlichen Stützen im Oeuvre de la diversité des Termes von Hugues Sambin*, dissertazione, Universität Freiburg (CH) 2016.
- GATTI, MONDUCCI 1994 = S. GATTI, E. MONDUCCI, *Nuovi documenti su Cesare Cesariano e la sua edizione del "De Architectura" di Vitruvio (Como 1521)*, Reggio Emilia 1994.
- GEYMÜLLER 1882 = H. VON GEYMÜLLER, *Cento disegni di architettura d'ornato e di figure di fra Giovanni Giocondo*, Firenze 1882.
- GEYMÜLLER 1891 = H. VON GEYMÜLLER, *Trois albums de dessins de fra Giocondo*, in «Mélanges d'archéologie et d'histoire», 11, 1891, pp. 133-158.
- GIGLIOLI 1955 = G.A. GIGLIOLI, *Le copie romane delle "Cariatidi" dell'Eretteo nelle "Porticus" del foro di Augusto*, in «Römische Mitteilungen», 62, 1955, pp. 155-159.
- GNOLI 1939 = U. GNOLI, *Topografia e toponomastica di Roma medioevale e moderna*, Roma 1939.
- GUERRIERI BORSOI 1998 = M.B. GUERRIERI BORSOI, *La chiesa della Santissima Annunziata al Foro di Augusto*, in «Bollettino d'arte», 6, 83, 105/106, 1998, pp. 33-48.
- GUILLAUME 2018 = J. GUILLAUME, *Les caryatides de la grande salle du Louvre*, in *Construire avec le corps humain. Les ordres anthropomorphes et leurs avatars dans l'art européen de l'antiquité à la fin du XVIe siècle / Bauen mit dem menschlichen Körper. Anthropomorphe Stützen von der Antike bis zur Gegenwart*, a cura di S. Frommel, E. Leuschner, V. Droguet, T. Kirchner, con la collaborazione di R. Tassin, C. Castelletti, 2 voll., Paris-Roma 2018, vol. I, pp. 157-166.
- HAMILTON 1961 = B. HAMILTON, *The city of Rome and the Eastern Churches in the tenth Century*, in «Orientalia christiana periodica», 27, pp. 5-26.

- HARRISON 1988 = E.B. HARRISON, *Greek Sculptured Coiffures and Ritual Haircuts*, in *Early Greek Cult Practice*, atti del convegno internazionale (Atene, 26-29 giugno 1986), a cura di R. Hägg, N. Marinatos, G.C. Nordquist, Stockholm 1988 («Acta Instituti Atheniensis Regni Sueciae», 4, 38), pp. 247-254
- HEINECKEN 1778 = K-H. VON HEINECKEN, *Dictionnaire des artistes, dont nous avons des estampes, avec une notice détaillée de leurs ouvrages gravés*, vol. I, *Contenant la lettre A*, Leipzig 1778.
- HELBIG 1963 = W. HELBIG, *Führer durch die öffentlichen Sammlungen klassischer Altertümer in Rom*, a cura di H. Speier, 4 voll., Tübingen 1963-1972, vol. I, *Die päpstlichen Sammlungen im Vatikan und Lateran*, 1963 (IV ed.).
- HERSEY (1988) 2001 = G. HERSEY, *Il significato nascosto dell'architettura classica*, Milano 2001 (ed. or. Cambridge 1988).
- HÜLSEN 1910 = C. HÜLSEN, *Il libro di Giuliano da Sangallo. Codice Vaticano Barberiniano Latino 4424*, 2 voll., Leipzig 1910.
- HÜLSEN 1912 = C. HÜLSEN, *Dei lavori archeologici di Giovannantonio Dosio*, in «Ausonia. Roma», 7, 1, 1912, pp. 1-100.
- HÜLSEN 1927 = C. HÜLSEN, *Le chiese di Roma nel medio evo. Cataloghi ed appunti*, Firenze 1927.
- HUPPERT 2001 = A.C. HUPPERT, *The archaeology of Baldassarre Peruzzi's architectural drawings*, dissertazione, University of Virginia 2001.
- ILLUSTRATED BARTSCH 1978 = *The Illustrated Bartsch*, vol. XXVII, *The works of Marcantonio Raimondi and his school*, a cura di K. Oberhuber, New York 1978.
- KANSTEINER 2018A = S. KANSTEINER, *Idealplastische Werke aus der Sammlung Vespasiano Gonzagas*, in «Kölner Jahrbuch», 51, 2018, pp. 541-551.
- KANSTEINER 2018B = S. KANSTEINER, *Pacetti als Schöpfer von Zweifigurengruppen*, in *Vincenzo Pacetti, Roma, l'Europa all'epoca del Grand Tour*, atti del convegno internazionale (Roma, 28-30 novembre 2013), a cura di A. Cipriani, G. Fusconi, C. Gasparri, M.G. Picozzi, L. Pirzio Biroli Stefanelli, Roma 2018 («Bollettino d'Arte», volume speciale, 7, 2017), pp. 245-250.
- KOCKEL 1995 = V. KOCKEL, ad vocem *Forum Augustum*, in *Lexicon topographicum urbis Romae*, a cura di E.M. Steinby, 6 voll., Roma 1993-2000, vol. II, 1995, pp. 289-295.
- KRINSKY 1965 = C.H. KRINSKY, *Cesare Cesariano and the Como Vitruvius edition of 1521*, dissertazione, New York University 1965.

- KRINSKY 1969 = C.H. KRINSKY, *Introduction*, in Vitruvius, *De architectura. Nachdruck der kommentierten ersten italienischen Ausgabe von Cesare Cesariano (Como, 1521)*, München 1969, pp. 5-28.
- KRINSKY 1971 = C.H. KRINSKY, *Cesariano and the Renaissance without Rome*, in «Arte lombarda», 16, 1971, pp. 211-218.
- LA ROCCA 1995 = E. LA ROCCA, *Il Programma figurativo del Foro di Augusto*, in *I Luoghi del consenso imperiale. Il Foro di Augusto, il Foro di Traiano*, catalogo della mostra (Roma, Mercati di Traiano, Museo dei Fori Imperiali, 20 aprile-20 novembre 1995), a cura di E. La Rocca, L. Ungaro, R. Meneghini, 2 voll., Roma 1995, vol. I, *Introduzione storico-topografica*, pp. 74-87.
- LALLE 2010 = A. LALLE, *I rinvenimenti scultorei. Problemi di quantità e tipologia*, in *Scavi dei Fori Imperiali. Il Foro di Augusto – L'area centrale*, a cura di R. Meneghini, R. Santangeli Valenzani, Roma 2010, pp. 77-81 («Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma. Supplementi», 20).
- LANCIANI 1890 = R. LANCIANI, *La Cloaca Massima*, in «Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma», 18, 3, 1890, pp. 95-102.
- LANCIANI 1903 = R. LANCIANI, *Storia degli scavi di Roma e notizie intorno le collezioni romane di antichità*, 4 voll., Roma 1902-1912, vol. II, *Gli ultimi anni di Clemente VII e il pontificato di Paolo III (a. 1531-1549)*, 1903.
- LAUTER 1966 = H. LAUTER, *Zur Chronologie römischer Kopien nach Originalen des V. Jahrh.*, dissertazione, Rheinische Friedrich-Wilhelms Universität Bonn 1966.
- LAUTER 1976 = H. LAUTER, 1976, *Die Koren des Erechtheion*, Berlin 1976 («Antike Plastik», 16).
- LAWLER 1943 = L.B. LAWLER, *Ἐρεχθίδειος Ἱωνική*, in «Transactions and Proceedings of the American Philological Association», 74, 1943, pp. 60-71.
- LESK 2004 = A. LESK, *A Diachronic Examination of the Erechtheion and its Reception*, dissertazione, University of Cincinnati 2004.
- LILJENSTOLPE 1999 = P. LILJENSTOLPE, *Superimposed orders, the use of the architectural orders in multistoreyed structures of the Roman Imperial era*, in «Opuscula Romana», 24, 1999, pp. 117-154.
- LIPPOLD 1956 = G. LIPPOLD, *Die Sculpturen des Vaticanischen Museums*, vol. III, 2, Berlin 1956.
- LIPPOLIS, LIVADIOTTI, ROCCO 2007: E. LIPPOLIS, M. LIVADIOTTI, G. ROCCO, *Architettura greca. Storia e monumenti del mondo della polis dalle origini al V secolo*, Milano 2007.

- LOWIC 1983 = L. LOWIC, *The meaning and significance of the human analogy in Francesco di Giorgio's trattato*, in «Journal of the Society of Architectural Historians», 42, 1983, pp. 360-370.
- LUDOVICI 1980 = S.S. LUDOVICI, ad vocem *Cesariano Cesare*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, vol. XXIV, Roma 1980, pp. 172-180.
- LUOGHI DEL CONSENSO IMPERIALE 1995 = *I Luoghi del consenso imperiale. Il Foro di Augusto, il Foro di Traiano*, catalogo della mostra (Roma, Mercati di Traiano, Museo dei Fori Imperiali, 20 aprile-20 novembre 1995), a cura di E. La Rocca, L. Ungaro, R. Meneghini, 2 voll., Roma 1995.
- MACDONALD, PINTO (1995) 1997: W. MACDONALD, J. PINTO, *Villa Adriana. La costruzione e il mito da Adriano a Luis I. Kahn*, Milano 1997 (ed. or. ing. New Haven 1995).
- MARMI ANTICHI 2004 = *I marmi antichi conservati nella Villa Corsini a Castello*, vol. I, *Le statue*, a cura di A. Romualdi, Livorno 2004.
- MARTINELLI 1644 = F. MARTINELLI, *Roma ricercata nel suo sito e nella scuola di tutti gli antiquarij*, Roma 1644.
- MATTEI, SALATIN CDS = F. MATTEI, F. SALATIN, *Ai margini degli ordini, ai confini dell'antropomorfismo: erma, terma, termine*, in *Le parole dell'ornamento. Per un lessico della decorazione artistica*, a cura di C. Castelletti, Roma in corso di stampa.
- MENEGHINI 2009 = R. MENEGHINI, *I Fori Imperiali e I Mercati di Traiano. Storia e descrizione dei monumenti alla luce degli studi e degli scavi recenti*, Roma 2009.
- MENEGHINI 2017 = R. MENEGHINI, *Roma. Fori imperiali. "I pantani": le origini e il riscontro archeologico di un celebre toponimo medievale*, in «Archeologia medievale», 44, 2017, pp. 283-290.
- MENEGHINI 2022 = R. MENEGHINI, *I fori imperiali nel Medioevo: lo stato e le prospettive della ricerca dopo trentacinque anni di archeologia urbana (1985-2020)*, in «Archeologia medievale», 49, 2022, pp. 13-38.
- MENEGHINI, SANTANGELI VALENZANI 1996 = R. MENEGHINI, R. SANTANGELI VALENZANI, *Episodi di trasformazione del paesaggio urbano nella Roma altomedievale attraverso l'analisi di due contesti: un isolato in piazza dei Cinquecento e l'area dei Fori Imperiali*, in «Archeologia medievale», 23, 1996, pp. 53-99.
- MENEGHINI, SANTANGELI VALENZANI 2004 = R. MENEGHINI, R. SANTANGELI VALENZANI, *Roma nell'Altomedioevo. Topografia e urbanistica della città dal V al X secolo*, Roma 2004.
- MONACO 2017 = M.C. MONACO, *Korai, imagines clipeatae, statuae ducum triumphali effigie nel foro di Augusto: nuove ipotesi*, in «Annuario

- della Scuola archeologica di Atene e delle missioni italiane in Oriente», 95, 2017, pp. 335-359.
- MYLONAS SHEAR 1999 = I. MYLONAS SHEAR, *Maidens in Greek Architecture: The Origin of the "Caryatids"*, in «Bulletin de correspondance hellénique», 123, 1, 1999, pp. 65-85.
- NESSLRATH 1992 = A. NESSLRATH, *Codex Coner - 85 years on*, in *Cassiano Dal Pozzo's Paper Museum*, atti del convegno internazionale (London, 14-15 dicembre 1989), 2 voll., Milano 1992, vol. II, pp. 145-167.
- PAGLIARA 1989 = P.N. PAGLIARA, ad vocem *Della Volpaia, Bernardo (Bernardino)*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XXXVII, Roma 1989, pp. 795-797.
- PAGLIARA 2004 = P.N. PAGLIARA, *Le De Architectura de Vitruve édité par Fra Giocondo, à Venise en 1511*, in *Le traité d'architecture de Sebastiano Serlio. Une grande entreprise éditoriale au XVIe siècle*, vol. I, *Sebastiano Serlio à Lyon. Architecture et imprimerie*, atti del convegno internazionale (Lyon, 7-10 dicembre 1998), a cura di S. Deswarte-Rosa, Lyon 2004, pp. 348-354.
- PAGLIARA 2014: P.N. PAGLIARA, *Fra Giocondo e l'edizione del De architectura del 1511*, in *Giovanni Giocondo. Umanista, architetto e antiquario*, atti del convegno internazionale (Vicenza, 10-12 giugno 2010), a cura di P. Gros, P.N. Pagliara, Venezia 2014, pp. 21-52.
- PARIBENI 1910 = R. PARIBENI, *Incrementi del Museo Nazionale Romano*, in «Bollettino d'arte del Ministero della Pubblica Istruzione», 4, 8, 1910, pp. 303-317.
- PASSAVANT 1860 = J.-D. PASSAVANT, *Raphael d'Urbino et son père Giovanni Santi*, 2 voll., Paris 1860 (ed. or. ted. in 4 voll., Leipzig 1839-1858).
- PASSAVANT 1860-1864 = J.-D. PASSAVANT, *Le peintre-graveur. Contenant l'histoire de la gravure sur bois, sur métal et au burin jusque vers la fin du XVI. siècle, l'histoire du nielle avec complément de la partie descriptive de l'essai sur les nielles de Duchesne aîné [...]*, 6 voll., Leipzig 1860-1864.
- PASSAVANT 1882-1891 = J.-D. PASSAVANT, *Raffaello d'Urbino e il padre suo Giovanni Santi*, 3 voll., Firenze 1882-1891.
- PASSIGLI 1989 = S. PASSIGLI, *Urbanizzazione e topografia a Roma nell'area dei Fori imperiali tra XIV e XVI secolo*, in «Mélanges de l'École française de Rome. Moyen-Age», 101, 1, 1989, pp. 273-325.
- PATTANARO 2011 = A. PATTANARO, *I pittori di Ercole II a Belriguardo: modelli giulieschi e tradizione vitruviana*, in «Prospettiva», 141/142, 2011, pp. 100-123.

- PAUWELS 2010 = Y. PAUWELS, *Athènes, Rome, Paris: la tribune et l'ordre de la Salle des Caryatides au Louvre*, in «Revue de l'art», 169, 3, 2010, pp. 61-69.
- PAUWELS 2013 = Y. PAUWELS, *L'Architecture et le livre en France à la Renaissance. «Une magnifique décadence?»*, Paris 2013.
- PENSABENE 2009 = P. PENSABENE, “Canopo” di Villa Adriana. Programmi tematici, marmi e officine nell'arredo statuario, in «SAIA. Annuario della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente», 87, 3, 9, 1, 2009, pp. 381-424.
- PHILANDRIER 1544 = G. PHILANDRIER, *In decem libros M. Vitruvii Pollionis De architectura annotationes*, Roma 1544.
- PHILANDRIER 1552 = G. PHILANDRIER, *M. Vitruvii Pollionis de architectura libri decem [...] annotationes castigationes, & plus tertio parte locupletiores*, Lyon, 1552 (ed. or. Roma 1544).
- PHILANDRIER 2000 = G. PHILANDRIER, *Les Annotations de Guillaume Philandrier sur le De Architectura de Vitruve, livres I à IV*, a cura di F. Lemerle, Paris 2000.
- POLDERVAART 2018 = L.L.M.E. POLDERVAART, *Identifying Myth. The korai of the Erechtheion revisited*, dissertazione, Utrecht University 2018.
- POLLALI 2011 = A. POLLALI, *Human analogy in Trattati I: the Ragione of modern architecture*, in *Reconstructing Francesco di Giorgio architect*, a cura di B. Hub, A. Pollali, Frankfurt am Main 2011, pp. 59-84.
- QUEYREL 2011 = F. QUEYREL, *Les Caryatides de l'Erechtheion dans le Forum Auguste*, in *Noctes Sinenses. Festschrift für F.H. Mutschler zum 65 Geburtstag*, a cura di A. Heil, M. Kern, J. Sauer, Heidelberg 2011, pp. 386-396.
- QUEYREL 2018 = F. QUEYREL, *Les caryatides, de l'Acropole d'Athènes au Forum Auguste à Rome*, in *Construire avec le corps humain. Les ordres anthropomorphes et leurs avatars dans l'art européen de l'antiquité à la fin du XVIe siècle / Bauen mit dem menschlichen Körper. Anthropomorphe Stützen von der Antike bis zur Gegenwart*, a cura di S. Frommel, E. Leuschner, V. Droguet, T. Kirchner, con la collaborazione di R. Tassin, C. Castelletti, 2 voll., Paris-Roma 2018, vol. I, pp. 15-22.
- RACHELI 1983 = A.M. RACHELI, *L'urbanistica nella zona dei Fori Imperiali: piani e attuazioni (1873-1932)*, in L. Barroero, A. Conti, A.M. Racheli, M. Serio, *Via dei Fori Imperiali. La zona archeologica di Roma: urbanistica, beni artistici e politica culturale*, Venezia 1983, pp. 61-163.
- RAEDER 1983 = J. RAEDER, *Die statuarische Ausstattung der Villa Hadriana bei Tivoli*, Frankfurt am Main-Bern 1983 (ed. or. dissertazione, Freie Universität Berlin 1980).

- RAFFAELLO 2020 = *Raffaello 1520-1483*, catalogo della mostra (Roma, Scuderie del Quirinale, 5 marzo-30 agosto 2020), a cura di M. Faietti, M. Lafranconi, con la collaborazione di F.P. Di Teodoro, V. Fari-nella, Milano 2020, pp. 269-281.
- RAFFAELLO ARCHITETTO 1984 = *Raffaello architetto*, catalogo della mo-stra (Roma, Palazzo dei Conservatori, 29 febbraio-15 maggio 1984), a cura di C.L. Frommel, S. Ray, M. Tafuri, Milano 1984.
- RAPHAEL INVENIT 1985 = *Raphael invenit. Stampe da Raffaello nelle colle-zioni dell'Istituto nazionale per la grafica*, catalogo della mostra (Roma, Villa della Farnesina alla Lungara e Calcografia Nazionale, 4 giugno-31 luglio 1985), a cura di G. Bernini Pezzini, S. Massari e S. Prosperi Valenti Rodinò, Roma 1985.
- RICCI 1911 = C. RICCI, *Per l'isolamento e la redenzione dei resti dei fori impe-riali*, in «Bollettino d'arte del Ministero della Pubblica Istruzione», 5, 12, 1911, pp. 445-455.
- RICCI 1925-1926 = C. RICCI, *La liberazione dei resti del Foro d'Augusto*, in «Capitolium», 1, 1, 1925-1926, pp. 3-7.
- RICCI 1926-1927 = C. RICCI, *Foro di Augusto. La Scala Mortuorum*, in «Capitolium», 2, 1, 1926-1927, pp. 4-9.
- RICCI 1930 = C. RICCI, *Il Foro di Augusto e la casa dei cavalieri di Rodi*, in «Capitolium», 6, 4, 1930, pp. 156-189.
- RICHTER, GRIFI 1839 = F. RICHTER, A. GRIFI, *Il restauro del Foro Traiano*, Roma 1839.
- ROCA DE AMICIS 1993 = A. ROCA DE AMICIS, *I Pantani e la Suburra: forme di crescita edilizia a Roma tra XVI e XVII secolo*, in *Inediti di storia dell'urbanistica*, a cura di M. Coppa, Roma 1993, pp. 101-145.
- ROLFI OŽVALD 2006 = S. ROLFI OŽVALD, *La storia e i suoi primati: l'Annunziata ai Pantani e il tempio di Marte Ultore fra Settecento e Novecento*, in *La città assente. La via Alessandrina ai Fori imperiali*, a cura di B. Toscano, con la collaborazione di P. Di Benedetti, P. Picardi, Sarzana 2006, pp. 357-380.
- ROMA DI LEON BATTISTA ALBERTI 2005 = *La Roma di Leon Battista Alberti. Umanisti, architetti e artisti alla scoperta dell'antico nella città del Quat-trocento*, catalogo della mostra (Roma, Musei Capitolini, 24 giugno-16 ottobre 2005), a cura di F.P. Fiore, con la collaborazione di A. Nes-selrath, Milano 2005.
- ROMA E LO STILE CLASSICO DI RAFFAELLO 1999: *Roma e lo stile classico di Raffaello 1515-1527*, catalogo della mostra (Mantova, Galleria Civica di Palazzo Te, 20 marzo-30 maggio 1999; Wien, Graphische Samm-lung Albertina, 23 giugno-5 settembre 1999), a cura di K. Oberhuber, Milano 1999.

- ROVETTA 1996 = A. ROVETTA, *Note introduttive all'edizione moderna del primo libro del Vitruvio di Cesare Cesariano*, in *Cesare Cesariano e il classicismo di primo Cinquecento*, atti del seminario (Varenna, 7-9 ottobre 1994), a cura di M.L. Gatti, A. Rovetta Milano 1996, pp. 247-308.
- ROVETTA 2002 = A. ROVETTA, *Note introduttive*, in *Cesare Cesariano, Vitruvio De architectura. Libri II-IV. I materiali, i templi, gli ordini*, a cura di A. Rovetta Milano 2002, pp. IX-LXI.
- ROVETTA 2008 = A. ROVETTA, *Il Battesimo di Cristo in San Giovanni Battista*, in A. Rovetta, E. Monducci, C. Caselli, *Cesare Cesariano e il Rinascimento a Reggio Emilia*, Cinisello Balsamo 2008, pp. 98-141.
- RUBEL (2000) 2014 = A. RUBEL, *Fear and Loathing in Ancient Athens: Religion and Politics During the Peloponnesian War*, London-New York 2014 (ed. or. ted. Darmstadt 2000).
- RYFF 1548 = W.H. RYFF, *Vitruvius Teutsch. Nemlichen des aller namhafftigsten un[d] hocherfarnesten, Römischen Architecti, und Kunstreichen Wercke oder Bawmeisters, Marci Vitruvij Pollionis, Zehen Bücher von der Architectur und künstlichem BawendEin Schlüssel und einleytung aller Mathematische[n]*, Nürnberg 1548.
- SALATIN 2008 = F. SALATIN, *Venezia 1511: il Vitruvio di fra Giocondo*, tesi di Laurea, Università IUAV di Venezia 2008.
- SCHMIDT 1973 = E.E. SCHMIDT, *Die Kopien der Erechtheionkoren*, Berlin 1973 («Antike Plastik», 13).
- SCHMIDT 1982 = E.M. SCHMIDT, *Geschichte der Karyatide. Funktion und Bedeutung*, Würzburg 1982.
- SCHMIDT-COLINET 1977: A. SCHMIDT-COLINET, *Antike Stützfiguren. Untersuchungen zu Typus und Bedeutung der menschengestaltigen Architekturstütze in der griechischen und römischen Kunst*, Frankfurt am Main 1977 (ed or. dissertazione, Universität zu Köln 1975).
- SCHNEIDER 1986 = R.M. SCHNEIDER, *Bunte Barbaren. Orientalenstatuen aus farbigem Marmor in der römischen Repräsentationskunst*, Worms 1986.
- SCHOLL 1995 = A. SCHOLL, *Χορηφοί. Zur Deutung der Korenhalle des Erechtheion*, in «Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts», 110, 1995, pp. 179-212.
- SCHOLL 1998 = A. SCHOLL, *Die Korenhalle des Erechtheion auf der Akropolis. Koren für den Staat*, Frankfurt am Main 1998.
- SCHWAB, ROSE 2015 = K.A. SCHWAB, M. ROSE, *Fishtail Braids and the Caryatid Hairstyling Project: Fashion Today and in Ancient Athens*, in «Catwalk», 4, 2, 2015, pp. 1-24.
- SCHWAB, ROSE 2019 = K.A. SCHWAB, M. ROSE, *Self and Society*, in *A Cultural History of Hair in Antiquity*, a cura di M. Harlow, London-New York 2019, pp. 31-45, 166-172.

- SIMON 1972 = E. SIMON, *Hera und die Nymphen. Ein böötischer Polos in Stockholm*, in «Revue archéologique», 2, 1972, pp. 205-220.
- SIMONCINI 2008 = G. SIMONCINI, *Roma. Le trasformazioni urbane nel Cinquecento*, vol. I, *Topografia e urbanistica da Giulio II a Clemente VIII*, Firenze 2008.
- SKIZZENBUCH DES GIOVANNANTONIO DOSIO 1933 = *Das Skizzenbuch des Giovannantonio Dosio im Staatlichen Kupferstichkabinett zu Berlin*, a cura di C. Hülsen, 2 voll., Berlin 1933.
- SPANNAGEL 1999 = M. SPANNAGEL, *Exemplaria principis. Untersuchungen zu Entstehung und Ausstattung des Augustusforums*, Heidelberg 1999.
- STAMPER 2005 = J.W. STAMPER, *The architecture of Roman temples. The republic to the middle empire*, Cambridge 2005.
- STORZ 1988 = S. STORZ, *Fragmente der Innenordnung des Mars-Ulter-Tempels und ihre Renaissance-Darstellungen*, in *Kaiser Augustus und die verlorene Republik*, catalogo della mostra (Berlin, Martin-Gropius-Bau, 7 giugno-14 agosto 1988), Mainz am Rhein 1988, pp. 172-184.
- THODE 1881 = H. THODE, *Die Antiken in den Stichen Marcanton's, Agostino Veneziano' und Marco Dente's*, Leipzig 1881.
- TLL = *Thesaurus Linguae Latinae*, Leipzig 1900-.
- UNGARO 1995A = L. UNGARO, *Il Foro di Augusto*, in *I Luoghi del consenso imperiale. Il Foro di Augusto, il Foro di Traiano*, catalogo della mostra (Roma, Mercati di Traiano, Museo dei Fori Imperiali, 20 aprile-20 novembre 1995), a cura di E. La Rocca, L. Ungaro, R. Meneghini, 2 voll., Roma 1995, vol. I, *Introduzione storico-topografica*, pp. 38-47.
- UNGARO 1995B = L. UNGARO, *Il Foro di Augusto in età post-classica*, in *I Luoghi del consenso imperiale. Il Foro di Augusto, il Foro di Traiano*, catalogo della mostra (Roma, Mercati di Traiano, Museo dei Fori Imperiali, 20 aprile-20 novembre 1995), a cura di E. La Rocca, L. Ungaro, R. Meneghini, 2 voll., Roma 1995, vol. I, *Introduzione storico-topografica*, pp. 150-157.
- UNGARO 2002A = L. UNGARO, *Il Foro di Augusto*, in *I marmi colorati della Roma imperiale*, catalogo della mostra (Roma, Mercati di Traiano, Museo dei Fori Imperiali, 28 settembre 2002-19 gennaio 2003), a cura di M. De Nuccio, L. Ungaro, Venezia 2002, pp. 109-121.
- UNGARO 2002B = L. UNGARO, *Rom, Augustusforum. Neue Rekonstruktion des Attikageschosses*, in *Die griechische Klassik. Idee oder Wirklichkeit*, catalogo della mostra (Berlin, Martin-Gropius-Bau, 1° marzo-2 giugno 2002; Bonn, Kunst- und Ausstellungshalle der Bundesrepublik Deutschland, 5 luglio-6 ottobre 2002), a cura di W.-D. Heilmeyer, Berlin 2002, pp. 638-639, n. 492.

- UNGARO 2004 = L. UNGARO, *La decorazione architettonica del foro di Augusto a Roma*, in *La decoración arquitectónica en las ciudades romanas de Occidente*, atti del convegno internazionale (Cartagena, 8-10 ottobre 2003), a cura di S.F. Ramallo Asensio, Murcia 2004, pp. 17-35.
- UNGARO 2007A = L. UNGARO, *Il Foro di Augusto*, in *Il Museo dei fori imperiali nei Mercati di Traiano*, a cura di L. Ungaro, Milano 2007, pp. 118-129.
- UNGARO 2007B = L. UNGARO, *La memoria dell'antico*, in *Il Museo dei fori imperiali nei Mercati di Traiano*, a cura di L. Ungaro, Milano 2007, pp. 130-169.
- UNGARO 2011 = L. UNGARO, *Il cantiere del Foro di Augusto, luogo di sperimentazione e modello formale*, in *Roma y las provincias: modelo y difusión*, atti del convegno internazionale (Mérida, 18-21 maggio 2009), a cura di T. Nogales, I. Rodà, 2 voll., Roma 2011, vol. I, pp. 43-62.
- UNGARO 2016 = L. UNGARO, *Foro di Augusto, Casa dei Cavalieri di Rodi, Museo dei Fori Imperiali. Ricostruzioni, ricomposizioni, anastilosi dalla Ripartizione X AA.BB.AA. alla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali*, in *La Casa dei Cavalieri di Rodi. Stratigrafia storica di un monumento*, atti del convegno (Roma, 28 febbraio-1° marzo 2013), a cura di L. Abbondanza, L. Ungaro, Roma 2016, pp. 281-310.
- VASARI 1966-1997 = G. VASARI, *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori nelle redazioni del 1550 e 1568*, a cura di R. Bettarini, commento secolare a cura di P. Barocchi, 6 voll., Firenze 1966-1997.
- VICKERS 1985 = M. VICKERS, *Persepolis, Vitruvius and the Erechtheum Caryatids: the iconography of medism and servitude*, in «Revue Archéologique», n.s. 1, 1985, pp. 3-28.
- VICKERS 2014 = M. VICKERS, *The Caryatids on the Erechtheum at Athens. Questions of chronology and symbolism*, in «Miscellanea Anthropologica et Sociologica», 15, 3, 2014, pp. 119-133.
- VISCOGLIOSI 2000 = A. VISCOGLIOSI, *I fori imperiali nei disegni d'architettura del primo Cinquecento. Ricerche sull'architettura e l'urbanistica di Roma*, Roma 2000.
- VITRUVÉ 1990 = VITRUVÉ, *De l'architecture. Livre I*, a cura di P. Fleury, Paris 1990.
- VITRUVIO 1997 = VITRUVIO, *De architectura*, a cura di P. Gros, traduzione e commento di A. Corso, E. Romano, 2 voll., Torino 1997.
- VITRUVIO DE CESARE CESARIANO 2023 = *Le Vitruvio de Cesare Cesariano (1521)*, a cura di F. Lemerle, Y. Pauwels, V. Zara, Turnhout 2023.
- VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA 1612 = *Vocabolario degli Accademici della Crusca*. [...], Venezia 1612.

- WESENBERG 1984 = B. WESENBERG, *Augustusforum und Akropolis*, «Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts», 99, 1984, pp. 161-185.
- WESENBERG 1994 = B. WESENBERG, ad vocem *Capitello*. *La Grecia fino alla fine dell'Ellenismo*, in *Enciclopedia dell'Arte Antica, Classica e Orientale. Supplemento 1971-1994*, vol. I, Roma 1994, pp. 852-858.
- ZANKER (1969) 1984 = P. ZANKER, *Il Foro di Augusto*, Roma 1984 (ed. or. ted. Tübingen 1969).

Didascalie

- Fig. 1. Roma, Fori Imperiali, Podio del Tempio di Marte Ultore.
- Fig. 2. Ricostruzione di un tratto dell'attico del Foro di Augusto, Roma, Casa dei Cavalieri di Rodi, Sala della Loggetta.
- Fig. 3. Ricostruzione di una cariatide del Foro di Augusto (particolare), Roma, Casa dei Cavalieri di Rodi, Sala della Loggetta.
- Fig. 4. Ricostruzione di un tratto dell'attico del Foro di Augusto, Roma, Mercati di Traiano, Museo dei Fori Imperiali, Grande Aula.
- Fig. 5. Ricostruzione di una cariatide del Foro di Augusto, Roma, Mercati di Traiano, Museo dei Fori Imperiali, Grande Aula.
- Fig. 6. Copia romana della kore D della Loggia dell'Eretteo, Castello, Villa Corsini, Museo Archeologico Nazionale.
- Fig. 7. Atene, Acropoli, Loggia dell'Eretteo.
- Fig. 8. Copie novecentesche delle korai C e D, Atene, Acropoli, Loggia dell'Eretteo.
- Fig. 9a-b. Korai A, B, D, E, F della Loggia dell'Eretteo, Atene, Acropoli, New Acropolis Museum.
- Fig. 10. Kore C della Loggia dell'Eretteo, Londra, British Museum.
- Fig. 11. Kore C della Loggia dell'Eretteo (particolare), Londra, British Museum.
- Fig. 12. Kore D (particolare), Atene, Acropoli, Loggia dell'Eretteo (Walter Hege, 1928-1929).
- Fig. 13. Kore E della Loggia dell'Eretteo (particolare), Atene, Acropoli, New Acropolis Museum.
- Fig. 14. Copia adrianea della kore D della Loggia dell'Eretteo, Tivoli, Villa Adriana (da AURIGEMMA 1954).
- Fig. 15. Testa di copia augustea della kore D della Loggia dell'Eretteo, Roma, Musei Vaticani, Museo Chiaramonti.

- Fig. 16. Giuliano da Sangallo, *Testa di copia augustea della kore D della Loggia dell'Eretteo (fronte e profilo) e studio di capitelli*, in *Codex vaticanus Barberinianus latinus* 4424, Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, f. 10 verso (12 verso nella versione digitale della Biblioteca Vaticana).
- Fig. 17. Bernardo della Volpaia, *Testa di copia augustea della kore D della Loggia dell'Eretteo*, in *Codex Coner* 115, Londra, Sir John Soane's Museum, f. 88 verso.
- Fig. 18. Anonimo, *Testa di copia augustea della kore D della Loggia dell'Eretteo*, in *Codex Destailleur* A OZ 109 (= Hdz 3267), Berlino, Staatliche Museen, Kunstbibliothek, f. 1 verso.
- Fig. 19. Rodolfo Lanciani, *Testa di copia augustea della kore D della Loggia dell'Eretteo*, Roma, Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte.
- Fig. 20. Artista italiano (cerchia di Raffaello?), *Testa di copia augustea di kore (C o D) della Loggia dell'Eretteo*, Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, 2050 A verso.
- Fig. 21. Baldassarre Peruzzi, *Capitello corinzieggianti figurato (con pegasi) di lesena del Tempio di Marte Ultore*, Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, 633 A recto.
- Fig. 22. *Frammenti di cariatidi del Foro di Augusto rinvenuti in epoca fascista* (da RICCI 1930).
- Fig. 23. Cesare Cesariano, *Caryatum Porticus e Caryatum columnarum commutatio*, in Cesare Cesariano, *Di Lucio Vitruvio Pollione De architectura libri dece [...]*, Como 1521, c. VI recto.
- Fig. 24. Cesare Cesariano, *Caryatum columnarum commutatio* (particolare), in Cesare Cesariano, *Di Lucio Vitruvio Pollione De architectura libri dece [...]*, Como 1521, c. VI recto.
- Fig. 25. Marcantonio Raimondi, *Doppio portico con cariatidi e persiani (c.d. Caryatid Façade)*, Londra, British Museum.
- Fig. 26. Peter Flötner (da Marcantonio Raimondi), *Testa di copia augustea della kore D della Loggia dell'Eretteo*, in Walther Hermann Ryff, *Vitruvius Teutsch [...]*, Norimberga 1548, c. XVI recto.
- Fig. 27. *Veduta dei Pantani nell'area del Foro di Augusto*, in *Codex Escorialensis* 28-II-12, Madrid, El Escorial, Real Monasterio de San Lorenzo, Biblioteca, f. 40 verso.



1



2

UNA TESTA DI KORE DEL FORO DI AUGUSTO NEL CINQUECENTO



3



4

UNA TESTA DI KORE DEL FORO DI AUGUSTO NEL CINQUECENTO



5



6



7



8

UNA TESTA DI KORE DEL FORO DI AUGUSTO NEL CINQUECENTO



9a



9b

CLAUDIO CASTELLETTI



10

UNA TESTA DI KORE DEL FORO DI AUGUSTO NEL CINQUECENTO



11



UNA TESTA DI KORE DEL FORO DI AUGUSTO NEL CINQUECENTO



13



UNA TESTA DI KORE DEL FORO DI AUGUSTO NEL CINQUECENTO



15



UNA TESTA DI KORE DEL FORO DI AUGUSTO NEL CINQUECENTO



17



UNA TESTA DI KORE DEL FORO DI AUGUSTO NEL CINQUECENTO



19

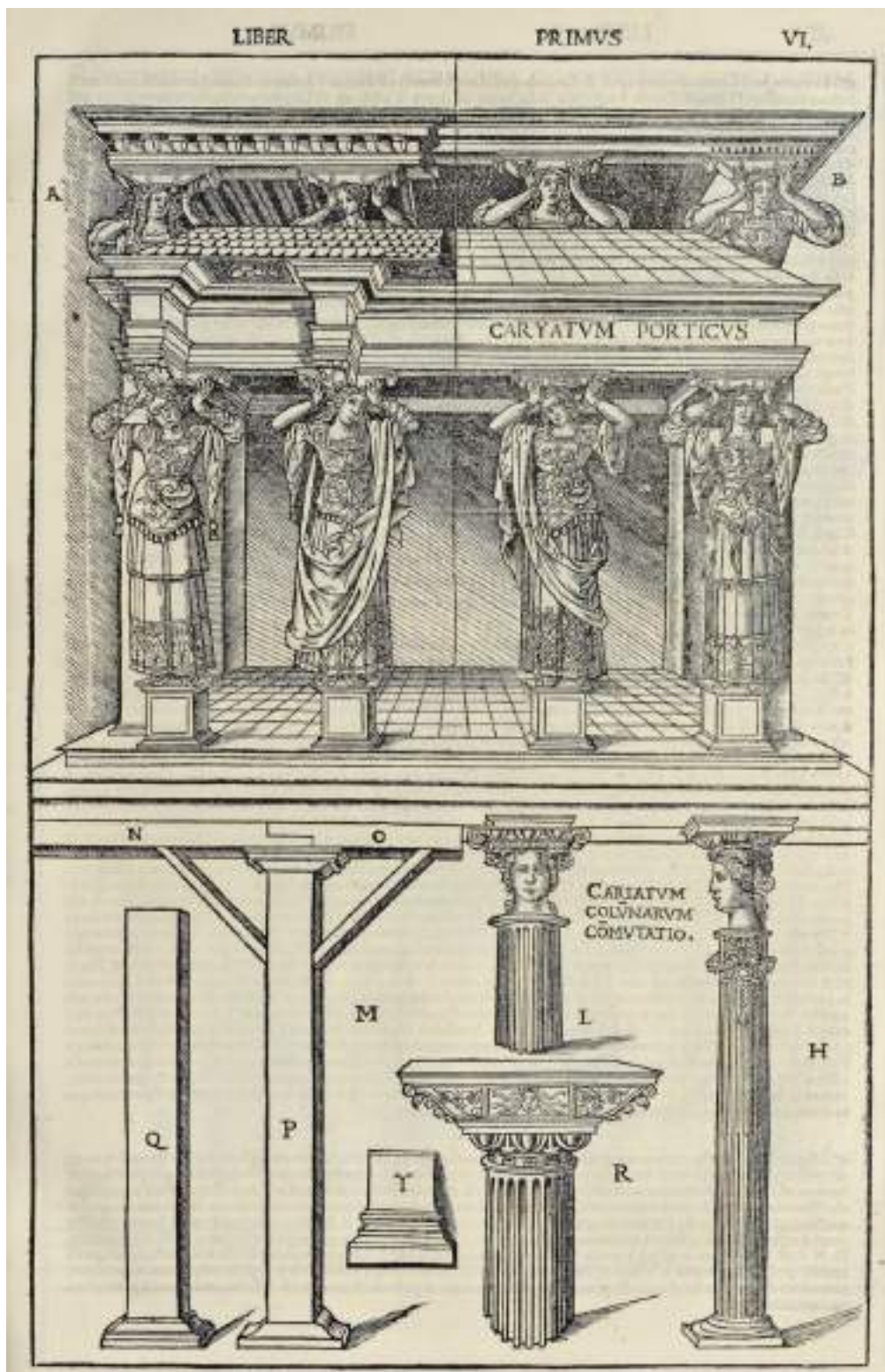


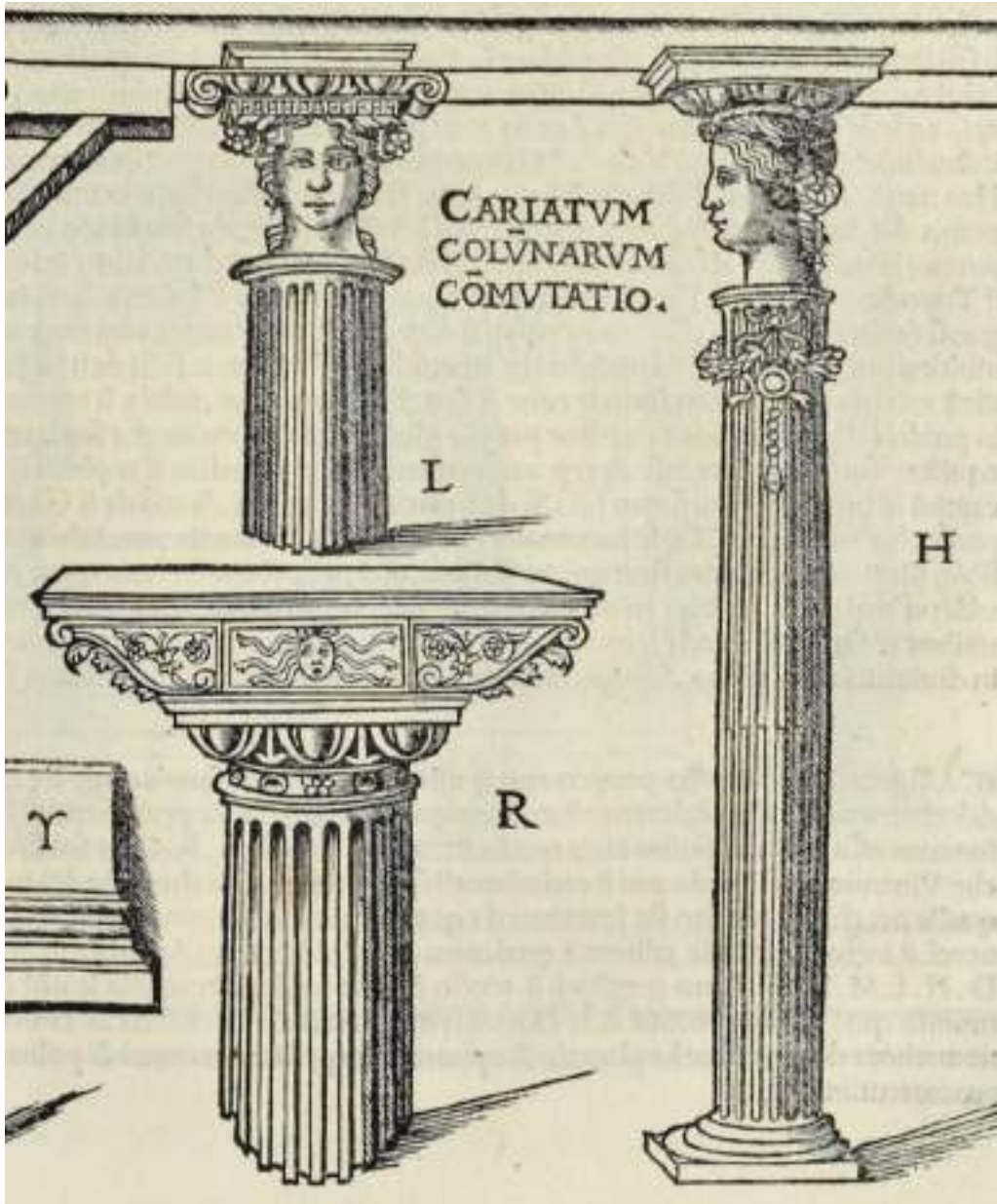
UNA TESTA DI KORE DEL FORO DI AUGUSTO NEL CINQUECENTO





UNA TESTA DI KORE DEL FORO DI AUGUSTO NEL CINQUECENTO





UNA TESTA DI KORE DEL FORO DI AUGUSTO NEL CINQUECENTO



25

Von der Architectur / das .j. Cap.

XVI

Die weil Vitruvius im vierten buch hernach auch der Säulen gedencket mit solchen weibs bildern gezieret so im Tempel der Göttin Diane von fünfzehn wecklichen gesehen werde/ bedancket vns also orth mit oberflüssig oder vnuotwendig solcher Säul an grundlichen berichte iulianor/ vñ sprich Vitruvius also an gemelten ort/ Wie sie inen fürgenomen der Diane ein Gotshaus oder Tempel zu erbauwen aber gedachten darin ein newe fremde manier zu brauchen/ haben sie die Säulen in weiblicher gestalt auff das aller reinste vñ iartest gestellet vñ abgemacht/ wenschten das solche Säulen die dickt ins Durchmesser achtmal in der höhe hätten/ vñ also höher vñ schönerer weren/ solchen Säulenpostern haben sie ein Basament vnderlegt für die höhe der schuch im stand/ das Capitel beyder seits mit geschickenen Nasbüpfen gezieret/ wie dann bey den alten gewonheit gewesen/ solche einzusstellen auff die rechten vñ linken seiten/ solche an gemelten orten für die außsidung der reigen geizus gebraucht/ dasgleichen für die hier mancherley laub vñ plummenwerk/ zu forderst haben sie die stüben auch soynlichen gemacht/ vñ nach irer antiquischen weise tracht gezieret/ auch den gänzen Prospek oder Schafft solcher Säulen gestrofft vñ gestripet/ damit die falten der weiblichen Kleidung so wir dreyen angezogen vñ Stolan genannt haben in heyden. Solche Säulen sein aller gestalt vñ proportion weiblicher bildung nach gemacht/ haben die alten als die verplicheten dienstmaiden gemelter Göttin in solchen Tempel gestellet. Aber die nachkommenden Architecten wollten nit/ das solche Säulen souil plus verschlagen sollten/ nach gemelter beschreibung der Kleidung/ haben sie solche Säulen in die reude gebracht/ wie dann noch heutigs tags solche alte Carpausche geizus Säulen in Neplandt in Sant Laurentin kirchen/ so vor alten zeiten ein Tempel Hercules gewesen/ gesehen worden. Aber auff solche Säulen haben sie ein schön wolgezieret haubt eines weibsbild gezieret/ gerad dem anblick solcher Säulen entgegen gerichte/ wie die die folgende Säulen augenscheinlichen berichte geben.



Augenscheinliche figur der Capitel/ so mit haubtern der weibsbilder von den alten gezieret vñ in brauch gewesen auff die Colonen zu seyen.

Unterhalbem des haubts/ habe sie weiter solche Säulen auch mit haubern/ haloband/ vñ d' gleiche weibliche geschmuck gezieret/ damit die böß zu bedenken. Weiter auff die haubt vñ ter dem trager oder Kragstein/ haben sie ein treflen vñ ander geizuswerk zu mererzierde verordnet. Also haben wir allen zuherzogen leseren auffso allerley vñ mancherley verenderung der Carpauschen Säulen anteygen wollen/ damit ein jeder fleißiger werckmeister solche nach seinem verstand weiter bringen mög.

Co

